

Maria Anzani | Maria Motta

LATINO → ITALIANO

VERSIONI LATINE

PER IL TRIENNIO



MINERVA SCUOLA

Contenuti multimediali

@ FLASHCARDS carte da gioco interattive per il ripasso dei principali argomenti grammaticali

I verbi deponenti e semideponenti
Fero, eo e i loro composti
Volo / nolo / malo
 Il verbo *fio*
 Il comparativo e il superlativo
 di aggettivi e avverbi
 I dimostrativi, i determinativi,
 gli indefiniti
 I relativi
 Gli interrogativi
 Il doppio nominativo
 Le costruzioni di *videor*
 I verbi che reggono l'accusativo
 L'accusativo con i verbi
 impersonali e relativamente
 impersonali
 I verbi che reggono il doppio
 accusativo
 Usi particolari del genitivo
 Verbi costruiti con il genitivo
 La costruzione di *interest* e *refert*
 Il dativo in dipendenza da verbi
 e aggettivi
 Il dativo d'interesse
 e di attribuzione
 Il dativo di fine e il doppio dativo

Verbi e aggettivi costruiti
 con l'ablativo
 L'ablativo separativo
 L'ablativo strumentale-sociativo
 I tempi dell'indicativo
 Il congiuntivo
 Il congiuntivo esortativo
 e proibitivo e l'imperativo
 negativo
 Il congiuntivo desiderativo
 e concessivo
 Il congiuntivo dubitativo,
 potenziale, irreali, suppositivo
 Riepilogo sull'uso dell'infinito
 L'infinito indipendente
 L'infinito nominale
 e le proposizioni infinitive
 Riepilogo sull'uso del participio
 Il participio e le sue funzioni
 Il participio futuro
 e la coniugazione perifrastica
 attiva
 Il participio congiunto
 L'ablativo assoluto
 Riepilogo sull'uso del gerundio
 e del gerundivo

La coniugazione perifrastica
 passiva
 Le proposizioni interrogative
 dirette
 Le proposizioni interrogative
 indirette
 Le proposizioni complete
 introdotte da *ut / ut non*
 Le proposizioni complete
 volitive
 La costruzione dei *verba timendi*
 La costruzione dei *verba*
impediendi
 La costruzione dei verbi
 e delle espressioni di dubbio
 Le proposizioni relative proprie
 e improprie
 Le proposizioni finali
 Le proposizioni consecutive
 Le proposizioni temporali
 Il *cum* con il congiuntivo
 Le proposizioni causali
 Il periodo ipotetico
 indipendente
 Il periodo ipotetico dipendente
 Le proposizioni concessive

@ VERSIONI ON LINE versioni in più come verifica o strumento per il recupero

Cesare
 Cicerone (*Oratoria*)
 Cicerone (*Retorica e grammatica*)

Cicerone (*Filosofia*)
 Livio
 Quintiliano

Sallustio
 Seneca
 Tacito

www.libropiuweb.it

INDICE GENERALE

Presentazione

Ripassa e verifica

Il verbo

1. I verbi delle quattro coniugazioni e i verbi in *-io* attivi e passivi
2. I verbi deponenti delle quattro coniugazioni in *-ior*, i verbi semideponenti
3. Il verbo *sum* e i suoi composti
4. Il verbo *fero* e i suoi composti
5. I verbi *volo*, *nolo*, *malo*
6. Il verbo *eo* e i suoi composti
7. Il verbo *fio* e i suoi composti

I comparativi e i superlativi

1. I comparativi
2. I superlativi

I pronomi

1. I pronomi personali e riflessivi
2. I pronomi possessivi
3. I pronomi dimostrativi
4. I pronomi determinativi
5. I pronomi relativi
6. I pronomi interrogativi
7. I pronomi indefiniti

Fraasi per la verifica sui comparativi, superlativi, pronomi

Le congiunzioni subordinanti

Fraasi per la verifica sulle congiunzioni subordinanti

Versioni

TEMA Il sonno e i sogni

1. I sogni svelano il futuro (CICERONE) ◆
2. Il sonno libera l'anima dal corpo (CICERONE) ◆
3. Sogni premonitori (VALERIO MASSIMO) ◆
4. Il sogno di Eudemo (CICERONE) ◆

III

Guida al metodo della traduzione

1

Prima operazione: lettura

2

Versioni

2

TEMA Gli dei e la nozione del divino

3

5. Gli dei salvano dal pericolo i giusti e puniscono gli empi (VALERIO MASSIMO) ◆

3

6. Gli dei premiano gli uomini con la morte (CICERONE) ◆

5

7. La divinità mette alla prova i migliori (SENECA) ◆◆

6

8

8. La natura della divinità (SENECA) ◆◆◆

8

Seconda operazione: struttura sintattica

10

Versioni

11

9. Le conseguenze della concezione epicurea degli dei (CICERONE) ◆

11

10. La concezione stoica degli dei (CICERONE) ◆◆

14

11. La razionale guida degli dei governa il mondo (CICERONE) ◆◆

15

12. La prova dell'esistenza di un principio divino nel mondo (CICERONE) ◆◆◆

15

Terza operazione: lessico

16

Versioni

17

13. Il valore del culto degli dei (CICERONE) ◆

18

14. Gli dei sono padroni e reggitori dell'universo (CICERONE) ◆◆

19

15. Il dono degli dei presente nell'uomo (CICERONE) ◆◆

20

16. Tutti credono nell'esistenza degli dei (CICERONE) ◆◆◆

21

Guida all'uso del vocabolario

24

• USO DEL VOCABOLARIO *Adsum*

26

Sintassi

27

SINTASSI DEL NOME

29

La proposizione e le concordanze

29

1. La proposizione

29

2. Le concordanze

30

Fraasi per la verifica sulla proposizione e sulle concordanze

30

31

32

33

33

33

34

34

35

35

36

36

36

37

37

38

38

38

39

40

40

41

42

43

44

44

44

46

49

Versioni per la verifica sulla proposizione e sulle concordanze	51	4. Il genitivo dipendente da aggettivi	74
TEMA Vittorie romane	51	5. Il genitivo dipendente da verbi	75
17. La vittoria di Cesare sugli Elvezi (CESARE) ◆	51	<i>Fraasi per la verifica sul genitivo</i>	77
18. La vittoria nella battaglia del Metauro (LIVIO) ◆◆	51	Versioni per la verifica sul genitivo	79
19. Le vittorie sui Fidenati, sui Veienti, sui Galli (EUTROPIO) ◆	52	TEMA Ritratti	79
20. Le vittorie di Silla contro Mitridate (EUTROPIO) ◆	52	29. Ritratto di Silla (SALLUSTIO) ◆◆	79
• USO DEL VOCABOLARIO <i>Aliter</i>	53	30. Ritratto di Catilina (SALLUSTIO) ◆◆	79
Il nominativo	54	31. Ritratto di Marco Porcio Catone (LIVIO) ◆	80
1. La funzione del nominativo	54	32. Ritratto di Cesare (SVETONIO) ◆◆	80
2. Il doppio nominativo	54	Il dativo	81
3. Il costrutto di <i>videor</i>	55	1. Le funzioni del dativo	81
4. Il costrutto dei <i>verba dicendi e declarandi</i>	56	2. Il dativo di termine	81
5. Il costrutto dei <i>verba iubendi e impediendi</i>	57	3. Il dativo di interesse	83
<i>Fraasi per la verifica sul nominativo</i>	57	4. Il dativo di fine	84
Versioni per la verifica sul nominativo	59	5. Il dativo retto da aggettivi	85
TEMA I re di Roma	59	<i>Fraasi per la verifica sul dativo</i>	86
21. Romolo e Numa Pompilio (EUTROPIO) ◆	59	Versioni per la verifica sul dativo	87
22. Tarquinio Prisco (CICERONE) ◆	59	TEMA La filosofia	87
23. Servio Tullio (CICERONE) ◆◆	60	33. Utilità della filosofia (CICERONE) ◆◆	87
24. La morte di Servio Tullio (LIVIO) ◆◆	60	34. La filosofia è per tutti (SENECA) ◆	88
L'accusativo	61	35. I motivi che hanno indotto Cicerone a dedicarsi alla filosofia (CICERONE) ◆◆	88
1. Le funzioni dell'accusativo	61	36. L'attività pratica è l'esercizio migliore della filosofia (PLINIO IL GIOVANE) ◆◆	89
2. L'accusativo semplice	61	• USO DEL VOCABOLARIO <i>Persuadeo</i>	89
3. Il doppio accusativo	64	L'ablativo	90
4. L'accusativo di estensione nello spazio e nel tempo	66	1. Le funzioni dell'ablativo	90
5. L'accusativo esclamativo	67	2. L'ablativo propriamente detto	90
<i>Fraasi per la verifica sull'accusativo</i>	67	3. L'ablativo con valore strumentale-sociativo	93
Versioni per la verifica sull'accusativo	69	4. L'ablativo con valore locativo	96
TEMA I soldati di Cesare	69	<i>Fraasi per la verifica sull'ablativo</i>	97
25. Servio Galba: comandante della dodicesima legione (CESARE) ◆	69	Versioni per la verifica sull'ablativo	99
26. Curione: generale dell'esercito di Cesare (CESARE) ◆◆	69	TEMA Condottieri greci	99
27. Soldati valorosi (CESARE) ◆◆	69	37. Imprese e carattere dello spartano Pausania (CORNELIO NEPOTE) ◆	99
28. Caio Fabio: luogotenente dell'esercito di Cesare (AULO IRZIO) ◆	70	38. L'autorità di Milziade nella battaglia di Maratona (CORNELIO NEPOTE) ◆◆	99
• USO DEL VOCABOLARIO <i>Peto</i>	70	39. Il piano strategico di Temistocle (CORNELIO NEPOTE) ◆◆	100
Il genitivo	72	40. Il coraggio dello spartano Leonida alle Termopili (VALERIO MASSIMO) ◆	100
1. La funzione del genitivo	72	• USO DEL VOCABOLARIO <i>Minitor</i>	100
2. Il genitivo di specificazione	72	Particolarità sintattiche	101
3. Il genitivo partitivo	74	1. Osservazioni sull'uso del comparativo e del superlativo	101

2. Osservazioni sull'uso dei pronomi	103	<i>Versioni per la verifica sul congiuntivo e sull'imperativo</i>	135
<i>Fraasi per la verifica sulle particolarità sintattiche</i>	106	TEMA Morti illustri	135
<i>Versioni per la verifica sulle particolarità sintattiche</i>	108	53. L'estremo saluto ad Agricola (TACITO) ◆◆◆	135
TEMA I doni	108	54. Il ricordo di Scipione (CICERONE) ◆◆	135
41. Il valore dei doni (SENECA) ◆	108	55. Le ultime parole di Ciro il Grande prima di morire (CICERONE) ◆◆	136
42. Il comportamento opposto al donare (CICERONE) ◆◆	108	56. Il pianto per la morte di Anneo Sereno (SENECA) ◆◆	136
43. Mancanza di gratitudine per i doni ricevuti (SENECA) ◆◆	109	57. La morte di Catilina e dei suoi seguaci (SALLUSTIO) ◆◆	137
44. Un dono rifiutato (CICERONE) ◆	109	58. Il coraggio di Eumene di fronte alla morte (CORNELIO NEPOTE) ◆◆	137
SINTASSI DEL VERBO	110	59. La morte di Alessandro (CURZIO RUFO) ◆	138
Il verbo	110	L'infinito	138
1. La funzione del verbo	110	1. La definizione di infinito	138
2. La diatesi del verbo	110	2. Uso nominale dell'infinito	138
<i>Fraasi per la verifica sul verbo</i>	114	3. Uso verbale dell'infinito	139
<i>Versioni per la verifica sul verbo</i>	115	<i>Fraasi per la verifica sull'infinito</i>	143
TEMA Operazioni di guerra	115	<i>Versioni per la verifica sull'infinito</i>	144
45. Cesare deve ricostituire la flotta (CESARE) ◆	115	TEMA La morte	144
46. Antonio costringe Libone ad abbandonare l'assedio (CESARE) ◆	116	60. Dopo la morte agli uomini saggi non interessa la sorte del corpo (CICERONE) ◆	144
47. Le fortificazioni di Alesia (CESARE) ◆◆	116	61. Per Socrate morire è un guadagno (CICERONE) ◆◆	145
48. I cavalieri di Curione mettono in fuga le truppe del re (CESARE) ◆	117	62. La morte non distrugge gli uomini interamente (CICERONE) ◆◆◆	145
• USO DEL VOCABOLARIO <i>Moror</i>	117	63. Importante è morire con dignità (SENECA) ◆◆	146
L'indicativo	118	• USO DEL VOCABOLARIO <i>Dignus</i>	146
1. Il modo indicativo	118	Il participio	147
2. I tempi dell'indicativo	119	1. La definizione di participio	147
<i>Fraasi per la verifica sull'indicativo</i>	122	2. I tempi del participio	147
<i>Versioni per la verifica sull'indicativo</i>	124	3. La diatesi del participio	148
TEMA La felicità	124	4. Gli usi del participio	148
49. Felice è la vita che segue la propria natura (SENECA) ◆◆	124	<i>Fraasi per la verifica sul participio</i>	152
50. Metello non può essere considerato infelice, ma neppure felice (PLINIO IL VECCHIO) ◆	125	<i>Versioni per la verifica sul participio</i>	155
51. Felice è chi ha ancora qualcosa da sperare (SENECA) ◆◆◆	125	TEMA Atti di coraggio	155
52. La felicità consiste nel non aver bisogno della felicità (SENECA) ◆◆	125	64. Gara di coraggio (VALERIO MASSIMO) ◆	155
• USO DEL VOCABOLARIO <i>Queror</i>	126	65. Il coraggio del comandante sprona l'esercito (VALERIO MASSIMO) ◆◆	155
Il congiuntivo e l'imperativo	127	66. Episodi di coraggio (VALERIO MASSIMO) ◆	155
1. Il modo congiuntivo	127	67. Il gesto coraggioso di un ufficiale decide il combattimento (LIVIO) ◆◆	156
2. Il modo imperativo	131	68. La testimonianza di affetto di due fratelli coraggiosi (CESARE) ◆◆◆	156
<i>Fraasi per la verifica sul congiuntivo e sull'imperativo</i>	132	69. L'impresa eroica di Orazio Coclite (LIVIO) ◆◆◆	157
		70. L'azione valorosa di Curzio (VALERIO MASSIMO) ◆	157

Il gerundio e il gerundivo, il supino	158	Le proposizioni interrogative	182
1. Il gerundio	158	1. La funzione delle proposizioni interrogative	182
2. Il gerundivo	158	2. La costruzione delle proposizioni interrogative dirette	182
3. L'uso del gerundio e del gerundivo	159	3. La risposta alla domanda nelle proposizioni interrogative	184
4. Il supino	160	4. La costruzione delle proposizioni interrogative indirette	184
<i>Fraasi sul gerundio, sul gerundivo e sul supino</i>	161	5. Concorrenza dell'interrogativo	185
<i>Versioni sul gerundio, sul gerundivo e sul supino</i>	163	<i>Fraasi per la verifica sulle proposizioni interrogative</i>	186
TEMA L'oratore/1	163	<i>Versioni per la verifica sulle proposizioni interrogative</i>	187
71. L'oratore non ha bisogno dell'ira (SENECA) ♦	163	TEMA I filosofi e il denaro	187
72. L'oratore deve frenare l'ira (QUINTILIANO) ♦♦♦	163	83. Il filosofo lascia entrare le ricchezze nella sua casa non nel suo animo (SENECA) ♦♦	187
73. L'oratore e l'opera storica (QUINTILIANO) ♦♦	164	84. I filosofi non hanno bisogno del denaro (CICERONE) ♦	188
74. L'esempio dell'oratore Demostene (CICERONE) ♦♦♦	164	85. I filosofi non temono la povertà (CICERONE) ♦♦	188
• USO DEL VOCABOLARIO <i>Imitor</i>	165	86. Seneca risponde all'accusa di vivere nel lusso (SENECA) ♦	189
SINTASSI DEL PERIODO	166	Le proposizioni complete	189
La coordinazione	166	1. La funzione delle proposizioni complete	189
1. La definizione di coordinazione	166	2. La costruzione delle proposizioni complete con <i>quod</i>	189
2. I diversi tipi di coordinazione	166	3. La costruzione delle proposizioni complete con <i>ut</i>	191
<i>Fraasi per la verifica sulla coordinazione</i>	169	4. La costruzione delle proposizioni complete con <i>quin</i> e <i>quominus</i>	193
<i>Versioni per la verifica sulla coordinazione</i>	171	<i>Fraasi per la verifica sulle proposizioni complete</i>	194
TEMA La conoscenza	171	<i>Versioni per la verifica sulle proposizioni complete</i>	196
75. Il desiderio di conoscere è innato nell'uomo (CICERONE) ♦	171	TEMA La vecchiaia	196
76. Pregi e difetti dell'attività del conoscere (CICERONE) ♦	171	87. I doveri degli anziani sono differenti da quelli dei giovani (CICERONE) ♦	196
77. La conoscenza che deriva dalla filosofia (SENECA) ♦♦	172	88. Gli anziani possono godere della vita in campagna (CICERONE) ♦	196
78. La conoscenza è irraggiungibile (CICERONE) ♦♦	172	89. Vecchiaia sempre attiva (CICERONE) ♦	196
La subordinazione. Attrazione modale e consecutio temporum	173	• USO DEL VOCABOLARIO <i>Praedīco</i> e <i>Praedīco</i>	197
1. La definizione di subordinazione	173	90. Serenità nella vecchiaia (CICERONE) ♦♦	197
2. L'attrazione modale	174	Le proposizioni relative	198
3. La <i>consecutio temporum</i> del congiuntivo	175	1. La funzione delle proposizioni relative	198
<i>Fraasi su subordinazione, attrazione modale e consecutio temporum</i>	178	2. La costruzione delle proposizioni relative	198
<i>Versioni su subordinazione, attrazione modale e consecutio temporum</i>	179	3. L'uso del pronome relativo	198
TEMA L'educazione	179	4. Le proposizioni relative improprie	200
79. Nell'educazione non bisogna essere troppo severi (PLINIO IL GIOVANE) ♦	179	<i>Fraasi per la verifica sulle proposizioni relative</i>	201
80. Precetti di buona pedagogia (SENECA) ♦♦	180		
81. Le qualità dei maestri (QUINTILIANO) ♦♦♦	180		
82. Considerazioni sulla scuola pubblica (QUINTILIANO) ♦♦	181		
• USO DEL VOCABOLARIO <i>Igitur</i>	181		

<i>Versioni per la verifica sulle proposizioni relative</i>	203	100. La natura indirizza alla perfezione ciascun essere (CICERONE) ♦♦	220
TEMA L'amicizia/1	203	101. La natura ha dato a ciascun uomo capacità differenti (QUINTILIANO) ♦♦♦	220
91. L'opera di Cicerone sull'amicizia è utile a molti (CICERONE) ♦	203	102. La natura non ama nulla di solitario (CICERONE) ♦♦	221
92. I rapporti di amicizia (CICERONE) ♦♦	203		
93. Niente diletta maggiormente l'animo di un'amicizia fedele e dolce (SENECA) ♦♦	204		
94. Tre teorie sull'amicizia (CICERONE) ♦♦	204		
Le proposizioni finali	205	Le proposizioni temporali	221
1. La funzione delle proposizioni finali	205	1. La funzione delle proposizioni temporali	221
2. La costruzione delle proposizioni finali	205	2. La costruzione delle proposizioni temporali	221
3. La finale negativa	206	3. Le proposizioni temporali introdotte da <i>cum</i>	223
4. La coordinazione tra le proposizioni finali	206	4. Il <i>cum</i> narrativo	224
5. La finale con <i>quo</i>	207	5. Le proposizioni temporali introdotte da <i>cum primum, simul atque, ubi, ut</i>	225
6. Proposizioni finali con valore parentetico	207	6. Le proposizioni temporali introdotte da <i>postquam</i>	226
7. Altri modi in cui possono essere espresse in latino le proposizioni finali	208	7. Le proposizioni temporali introdotte da <i>antequam e priusquam</i>	227
<i>Frase per la verifica sulle proposizioni finali</i>	209	8. Le proposizioni temporali introdotte da <i>dum, quoad, donec, quamdiu</i>	225
<i>Versioni per la verifica sulle proposizioni finali</i>	211	9. Altri modi in cui possono essere espresse in latino le proposizioni temporali	226
TEMA La natura dell'uomo	211	<i>Frase per la verifica sulle proposizioni temporali</i>	227
95. La ragione è il più grande valore che l'uomo possiede (CICERONE) ♦♦	211	<i>Versioni per la verifica sulle proposizioni temporali</i>	229
• USO DEL VOCABOLARIO <i>Intersum</i>	211	TEMA Imprese militari	229
96. La ragione è caratteristica dell'animo umano (CICERONE) ♦♦♦	213	103. Cesare assedia Alesia (CESARE) ♦♦	229
97. L'uomo ha un naturale bisogno di amici (CICERONE) ♦	213	104. Efficace piano di battaglia di Filopemene (LIVIO) ♦	229
98. L'uomo è propenso alla generosità per natura (CICERONE) ♦♦	214	105. Annibale trae in agguato Flaminio (LIVIO) ♦♦	230
		106. I Romani sconfiggono e mettono in fuga i Prenestini (LIVIO) ♦♦	230
		• USO DEL VOCABOLARIO <i>Ibi</i>	231
Le proposizioni consecutive	214	Le proposizioni causali	231
1. La funzione delle proposizioni consecutive	214	1. La funzione delle proposizioni causali	231
2. La costruzione delle proposizioni consecutive	214	2. La costruzione delle proposizioni causali	231
3. La coordinazione tra le proposizioni consecutive	215	3. La negazione nelle correlazioni formate da <i>quod e quia</i>	232
4. Tipi particolari di proposizioni consecutive	216	4. Altri modi in cui possono essere espresse in latino le proposizioni causali	232
5. Altri modi in cui possono essere espresse in latino le proposizioni consecutive	217	<i>Frase per la verifica sulle proposizioni causali</i>	233
<i>Frase per la verifica sulle proposizioni consecutive</i>	218	<i>Versioni per la verifica sulle proposizioni causali</i>	235
<i>Versioni per la verifica sulle proposizioni consecutive</i>	219	TEMA Esempi di valenti condottieri: Cesare e gli Scipioni	235
TEMA La natura	219	107. Cesare sa incitare i suoi soldati dopo una sconfitta (CESARE) ♦	235
99. Chi muore giovane è prediletto dalla natura (SENECA) ♦	219		

- 108.** Cesare riesce a gestire una situazione difficile (CESARE) ♦♦ 235
- 109.** Scipione non si inorgoglisce della vittoria (LIVIO) ♦♦ 236
- 110.** La grandezza di Scipione è riconosciuta anche dal nemico vinto (LIVIO) ♦ 236

Il periodo ipotetico e le proposizioni condizionali

- 1. La funzione del periodo ipotetico** 236
- 2. La costruzione del periodo ipotetico indipendente** 237
- 3. Nessi formati dalla congiunzione *si* con altre particelle** 239
- 4. Altro modo con cui può essere espresso in latino il periodo ipotetico** 240
- 5. La costruzione del periodo ipotetico dipendente** 240
- 6. La funzione delle proposizioni condizionali** 242
- 7. La costruzione delle proposizioni condizionali** 242
- 8. Altro modo con cui possono essere espresse in latino le proposizioni condizionali** 242

Fraasi per la verifica sul periodo ipotetico e sulle proposizioni condizionali 242

Versioni per la verifica sul periodo ipotetico e sulle proposizioni condizionali 244

TEMA La giustizia e l'onestà

- 111.** L'onestà vale più dell'utilità (CICERONE) ♦ 244
- 112.** La natura discrimina il giusto dall'ingiusto, l'onesto da ciò che è disonesto (CICERONE) ♦ 245
- 113.** Ciò che è ingiusto non è mai utile né conveniente (CICERONE) ♦♦ 245
- 114.** Non c'è giustizia se essa non sussiste per natura (CICERONE) ♦♦ 245
- **USO DEL VOCABOLARIO** *Sive* 246

Le proposizioni concessive e avversative

- 1. La funzione delle proposizioni concessive** 246
- 2. La costruzione delle proposizioni concessive** 247
- 3. Altri modi in cui possono essere espresse in latino le proposizioni concessive** 248
- 4. La funzione delle proposizioni avversative** 248
- 5. La costruzione delle proposizioni avversative** 248
- 6. Altro modo in cui possono essere espresse in latino le proposizioni avversative** 248

Fraasi per la verifica sulle proposizioni concessive e avversative 249

Versioni per la verifica sulle proposizioni concessive e avversative 251

TEMA L'oratore/2 251

- 115.** È utile dedicarsi allo studio della retorica (RHETORICA AD HERENNIIUM) ♦ 251
- 116.** Le qualità dell'oratore (QUINTILIANO) ♦♦♦ 251
- 117.** Esempi di oratori poco dotati (CICERONE) ♦ 251
- **USO DEL VOCABOLARIO** *Tego* 252
- 118.** L'importanza del discorso (CICERONE) ♦♦ 252

Le proposizioni comparative

- 1. La funzione delle proposizioni comparative** 253
- 2. La costruzione delle proposizioni comparative reali** 253
- 3. La costruzione delle proposizioni comparative ipotetiche** 254

Fraasi per la verifica sulle proposizioni comparative 255

Versioni per la verifica sulle proposizioni comparative 257

TEMA L'amicizia/2

- 119.** L'amicizia è una nobile virtù (SENECA) ♦ 257
- 120.** L'amicizia deve durare a lungo (CICERONE) ♦♦ 257
- 121.** Il saggio non è mai senza amici (SENECA) ♦♦♦ 258
- 122.** L'affinità spinge all'amicizia (CICERONE) ♦♦♦ 258
- **USO DEL VOCABOLARIO** *Colo* 259

Il discorso indiretto

- 1. La definizione di discorso indiretto** 260
- 2. I modi del discorso indiretto** 260
- 3. I tempi del discorso indiretto** 261
- 4. Le persone del discorso indiretto** 261

Fraasi per la verifica sul discorso indiretto 262

Versioni per la verifica sul discorso indiretto 264

TEMA Ariovisto: un nemico di Roma

- 123.** Le richieste di Cesare contro le offese di Ariovisto (CESARE) ♦♦ 264
- 124.** Preparativi di Cesare per il colloquio con Ariovisto (CESARE) ♦ 264
- 125.** L'arrogante risposta di Ariovisto a Cesare (CESARE) ♦ 265
- 126.** Le truppe di Ariovisto attaccano i Romani durante il colloquio (CESARE) ♦ 265

Recupero

Riflessione sulle strutture sintattiche

Versioni 268

TEMA Le virtù

- 127.** La forza è la virtù che combatte in difesa della giustizia (CICERONE) ♦ 268

128. La gratitudine è la madre di tutte le virtù (CICERONE) ♦♦	268
129. Tre virtù fondamentali: temperanza, giustizia, prudenza (CICERONE) ♦♦	269
130. La virtù è l'unico e vero bene (CICERONE) ♦♦	270
131. Le virtù di Cesare (CICERONE) ♦	270
132. Le virtù sono materia dell'opera di Valerio Massimo (VALERIO MASSIMO) ♦	271

Osservazione dell'ordine formale dei periodi

<i>Versioni</i>	272
TEMA L'uomo politico	272
133. L'integrità morale dei politici antichi (CICERONE) ♦♦	272
134. Le rinunce e le fatiche dei politici (CICERONE) ♦♦	273
135. L'attività dei politici è più utile di quella dei generali (CICERONE) ♦♦♦	274
136. La necessità dell'impegno politico (CICERONE) ♦♦♦	276
137. La carriera politica di Catone (CORNELIO NEPOTE) ♦	277
138. Le scelte politiche di Timoleonte (CORNELIO NEPOTE) ♦	277

Suggerimenti per la padronanza del lessico

<i>Versioni</i>	278
TEMA Lo studio e la cultura	278
139. Il valore formativo degli studi letterari (CICERONE) ♦♦	278
140. La formazione culturale e la disposizione naturale (CICERONE) ♦♦♦	279
141. Il valore della cultura (CICERONE) ♦♦♦	280
142. Utilità di coltivare gli studi (SENECA) ♦♦	280
143. La famiglia e l'educazione alla cultura (CICERONE) ♦	280
144. Indicazioni per gli studi letterari (PLINIO IL GIOVANE) ♦	281

Introduzione sintetica dei contenuti presentati nei testi

<i>Versioni</i>	282
TEMA La poesia e i poeti	282
145. Il valore della poesia: estendere la gloria nel tempo (CICERONE) ♦♦	282
146. La poesia non porta vantaggi materiali (TACITO) ♦	282
147. Il prestigio della poesia (TACITO) ♦♦♦	283
148. Omero (QUINTILIANO) ♦♦	283
149. Virgilio (QUINTILIANO) ♦♦♦	284
150. Euripide (AULO GELLIO) ♦	284

Autori	285
---------------	-----

LA STORIOGRAFIA	286
Introduzione	286
• LESSICO Storiografia	286

Cesare	287
La vita e le opere	287
Lo stile	288
Le parole di Cesare	289
• LESSICO Termini militari	289

TEMA Eventi delle campagne galliche	290
--	-----

151. Gli Elvezi decidono di migrare (BRANO GUIDA) ♦♦	290
152. Cesare viene a conoscenza della migrazione degli Elvezi ♦♦	291
• LESSICO/FAMIGLIE DI PAROLE <i>Civis, civis</i>	292
153. Gli Edui chiedono aiuto a Cesare ♦♦	292
154. La resa degli Elvezi ♦	293
155. Cesare muove contro i Belgi ♦	293
• LESSICO/FAMIGLIE DI PAROLE <i>Exerceo, -ere</i>	294
156. Cesare decide di oltrepassare il Reno ♦♦	294
157. La costruzione del ponte sul Reno ♦♦	295
158. Cesare parla ai suoi dopo la disfatta di Gergovia ♦♦♦	296

TEMA Notizie geo-etnografiche	296
--------------------------------------	-----

159. Gli abitanti della Britannia ♦	296
160. Dati geografici sulla Britannia ♦	297
• LESSICO/FAMIGLIE DI PAROLE <i>Longus, -a, -um</i>	297
161. La religione dei Galli ♦	298
162. Costumi dei Galli e dei Germani ♦	298

TEMA Fatti della guerra civile	299
---------------------------------------	-----

163. Cesare è dichiarato nemico pubblico ♦♦	299
• LESSICO/FAMIGLIE DI PAROLE <i>Praesideo, -ere</i>	299
164. Discorso di Cesare ai soldati ♦♦	300
165. Un messaggio di Pompeo ♦♦	300
166. Panico a Roma alla notizia dell'arrivo di Cesare ♦♦	301
• LESSICO/STORIA DI PAROLE <i>Res</i>	301
167. Scontri presso Brindisi ♦♦	302
168. La resa di Marsiglia ♦♦	303
169. Morte di Curione ♦♦	303
170. Il discorso di Labieno ♦	304
• LESSICO/FAMIGLIE DI PAROLE <i>Valeo, -ere</i>	304

Sallustio	305
------------------	-----

La vita e le opere	305
Lo stile	305
Le parole di Sallustio	306

TEMA La congiura di Catilina	306
-------------------------------------	-----

171. La scelta di narrare la congiura (BRANO GUIDA) ♦♦♦	306
• LESSICO/STORIA DI PAROLE <i>Otium e negotium</i>	307
172. La Roma delle origini ♦♦	308

• LESSICO/FAMIGLIE DI PAROLE <i>Augeo, -ere</i>	308	209. Scipione parte per l'Africa ♦♦	337
173. Costumi degli antichi Romani ♦♦	309	• LESSICO/STORIA DI PAROLE <i>Triumphus</i>	337
174. La nascita della corruzione ♦♦	309	210. L'esercito di Annibale a Zama ♦	337
175. Catilina decide di agire ♦♦	310	Velleio Patercolo	338
• LESSICO/FAMIGLIE DI PAROLE <i>Facio, -ere</i>	311	211. Antica storia della Grecia ♦	338
176. La prima congiura ♦♦	311	212. Elogio di Omero ♦	339
177. Un macabro rito ♦♦	312	213. L'attività di Gaio Gracco ♦♦	339
178. I piani di Catilina ♦♦	313	214. Ritratto di Mecenate ♦	340
179. Un agguato ai danni di Cicerone ♦♦	313	215. La <i>Pax Augusta</i> ♦	340
• LESSICO/FAMIGLIE DI PAROLE <i>Libet</i>	314	Valerio Massimo	340
180. La reazione della città ♦♦	314	216. Tenacia di Demostene ♦	341
TEMA <i>La guerra contro Giugurta</i>	315	217. Le mogli secondo Socrate ♦♦	341
181. Gli antefatti ♦	315	218. Severità di un padre ♦♦	341
• LESSICO/FAMIGLIE DI PAROLE <i>Paro, -are</i>	315	219. Prodigii straordinari ♦	342
182. Ritratto di Giugurta ♦♦	316	220. La forza delle donne ♦♦	342
183. Giugurta giustifica il suo operato ♦♦	316	Curzio Rufo	343
184. Reazione romana alla notizia del massacro di Cirta ♦♦	317	221. Alessandro scioglie il nodo di Gordio ♦♦	343
185. Giugurta corrompe i Romani ♦	318	222. La fondazione di Alessandria d'Egitto ♦	343
186. Metello ottiene la provincia di Numidia ♦	318	223. L'uccisione di Clito ♦♦	344
187. Scontro tra Romani e Numidi ♦	319	224. Il rimorso di Alessandro ♦♦	344
• LESSICO/FAMIGLIE DI PAROLE <i>Eo, ire</i>	319	225. Alessandro incontra Rossane ♦	345
188. La carriera di Mario ♦♦	320	Tacito	346
189. Mario parte per l'Africa ♦	320	La vita e le opere	346
190. La cattura di Giugurta ♦	321	Lo stile	346
Livio	321	Le parole di Tacito	347
La vita e le opere	321	226. Britannico viene avvelenato (BRANO GUIDA) ♦♦♦	347
Lo stile	321	TEMA <i>La "Germania"</i>	349
Le parole di Livio	322	227. Il suolo della Germania ♦	349
191. Le condizioni di pace (BRANO GUIDA) ♦♦♦	322	228. Come i Germani predicono il futuro ♦	349
TEMA <i>Le origini di Roma</i>	324	• LESSICO/FAMIGLIE DI PAROLE <i>Avis, -is</i>	350
192. La nascita di Romolo e Remo ♦♦	324	229. Abitudini delle donne germaniche ♦	350
193. L'uccisione di Remo ♦♦	324	TEMA <i>L' "Agricola"</i>	351
194. Il ratto delle Sabine ♦♦	325	230. La giovinezza di Agricola ♦♦	351
• LESSICO/FAMIGLIE DI PAROLE <i>Bellum, -i</i>	326	• LESSICO/FAMIGLIE DI PAROLE <i>Nosco, -ere</i>	352
195. Numa Pompilio crea gli ordini sacerdotali ♦	326	231. La Britannia ♦♦	353
196. Sesto Tarquinio oltraggia Lucrezia ♦♦	327	232. Agricola guida il suo esercito contro i Caledoni ♦♦	353
197. Il coraggio di Clelia ♦♦	327	TEMA <i>Gli imperatori Giulio-Claudi</i>	354
• LESSICO/FAMIGLIE DI PAROLE <i>Fido, -ere</i>	328	233. Un successore per Augusto ♦♦	354
198. Le leggi delle dodici tavole ♦♦	328	• LESSICO/FAMIGLIE DI PAROLE <i>Liber, -era, -erum</i>	355
199. Camillo nominato dittatore ♦	329	234. Ritratto di Seiano ♦♦	355
200. L'oltraggio delle Forche Caudine ♦	330	235. Cremuzio Cordo si difende davanti a Tiberio ♦♦	356
201. La notizia della sconfitta giunge a Roma ♦♦	330	236. Il culto dell'imperatore ♦♦	357
• LESSICO/FAMIGLIE DI PAROLE <i>Sentio, -ire</i>	331	237. La congiura dei Pisoni ♦♦	357
TEMA <i>La seconda guerra punica</i>	331	238. L'eroismo di Epicari ♦♦♦	358
202. Le matrone avvelenatrici ♦♦♦	331	239. La morte di Seneca ♦♦♦	358
203. Ritratto di Annibale ♦♦	332	• LESSICO/FAMIGLIE DI PAROLE <i>Sapio, -ere</i>	359
204. L'Italia vista dalle Alpi ♦♦	332	240. Nerone si esibisce in teatro ♦♦	359
• LESSICO/FAMIGLIE DI PAROLE <i>Cado, -ere</i>	333	• LESSICO/STORIA DI PAROLE <i>Senatus</i>	360
205. Annibale esorta i soldati ♦♦	334		
206. La morte di Lucio Emilio a Canne ♦♦	334		
207. La testa di Asdrubale ♦♦	335		
208. Invenzioni di Archimede ♦♦♦	336		
• LESSICO/FAMIGLIE DI PAROLE <i>Specio, -ere</i>	336		

TEMA La guerra civile e gli imperatori Flavi	360	Lo stile	381
241. Galba adotta Pisone ♦♦♦	360	Le parole di Svetonio	382
242. Otone e gli astrologi ♦♦♦	361	TEMA Vizi e virtù degli imperatori	382
243. Il pianto dei vinti e dei vincitori ♦♦	362	273. Vespasiano seda una ribellione	
• LESSICO/FAMIGLIE DI PAROLE <i>Vinco, -ere</i>	362	in Giudea (BRANO GUIDA) ♦♦	382
244. Il suicidio di Otone ♦♦	363	274. Cesare riforma il calendario ♦	383
245. La guerra civile ♦♦	363	275. Provvedimenti di Augusto (1) ♦♦	384
		276. Provvedimenti di Augusto (2) ♦♦	384
Floro	364	• LESSICO/FAMIGLIE DI PAROLE <i>Puer, -eri</i>	385
246. Le età del popolo romano ♦♦	364	277. Le mogli di Tiberio ♦♦	385
247. Tre eroi della storia romana ♦♦	364	278. Gli esordi di Tiberio ♦♦	386
248. La distruzione di Cartagine ♦♦	365	279. Gentilezza di Claudio ♦♦	386
249. Imprese di Mario ♦	365	280. Abitudini dell'imperatore Claudio ♦	387
250. La morte di Cleopatra ♦	366	281. La giovinezza di Nerone ♦	388
		282. Nerone e i cavalli ♦	388
Eutropio	366	283. L'incendio di Roma ♦♦	389
251. Scipione conquista Numanzia ♦♦	366	284. La crudeltà di Domiziano ♦	390
252. Ritratto di Tito ♦	367	• LESSICO/FAMIGLIE DI PAROLE <i>Fingo, -ere</i>	390
253. Marco Aurelio ♦♦	367	Scriptores "Historiae Augustae"	391
254. L'imperatore Costanzo Cloro ♦	367	285. Primi atti dell'imperatore Adriano ♦	391
255. Elogio di Costantino ♦	368	286. Moderazione di Marco Aurelio ♦♦	391
Ammiano Marcellino	368	287. Prodiggi durante il regno di Commodò ♦	392
256. Costumi dei Saraceni ♦♦	368	288. La carriera politica di Settimio Severo ♦♦	392
257. Accuse ai Cristiani ♦♦	369	289. Giovinezza di Caracalla ♦	393
258. Una macchina da guerra ♦	369	290. Zenobia è condotta in trionfo ♦♦	393
259. Provvedimenti di Valentiniano ♦	370		
260. Il ferimento di Giuliano ♦♦	370	L'ORATORIA	394
LA BIOGRAFIA	371	Introduzione	394
Introduzione	371	• LESSICO <i>Oratoria</i>	395
Cornelio Nepote	371	Cicerone	395
La vita e le opere	371	La vita e le opere	395
Lo stile	372	Lo stile	396
La lingua di Nepote	372	Le parole di Cicerone	397
TEMA I comandanti stranieri	372	• LESSICO DELLA POLITICA/1 La "res publica"	397
261. La morte di Annibale (1) (BRANO GUIDA) ♦♦	372	291. La condotta di un avvocato (BRANO GUIDA) ♦♦	398
262. La morte di Annibale (2) ♦♦	373	TEMA La difesa di Roscio Amerino	398
263. Imprese di Aristide ♦	374	292. Una prova di innocenza ♦	399
264. Temistocle si dedica alla politica ♦	374	293. La punizione per i parricidi ♦♦	400
• LESSICO/FAMIGLIE DI PAROLE <i>Vitium, -i</i>	375	TEMA La difesa dei Siciliani contro Verre	401
265. Temistocle fa costruire le mura di Atene ♦♦	375	294. I Siciliani chiedono aiuto a Cicerone	
266. Abilità di Alcibiade ♦♦	376	contro Verre ♦♦	401
• LESSICO/FAMIGLIE DI PAROLE <i>Video, -ere</i>	377	• LESSICO/FAMIGLIE DI PAROLE <i>Fors, fortis</i>	402
267. La generosità di Cimone ♦♦	377	295. Abitudini di Verre ♦♦	402
268. La crudeltà di Dionigi di Siracusa ♦	378	• LESSICO/FAMIGLIE DI PAROLE <i>Reor, reri</i>	403
TEMA Gli storici latini	379	296. Verre e il tempio di Minerva (1) ♦	403
269. La giovinezza di Attico ♦	379	297. Verre e il tempio di Minerva (2) ♦♦	403
270. L'amicizia con Cicerone ♦♦	379	298. Le vittime di Verre ♦	404
271. La carriera politica di Catone ♦♦	380	TEMA La congiura di Catilina	405
272. Le doti di Catone ♦	380	299. Cicerone denuncia Catilina ♦	405
Svetonio	381	300. Catilina tentò di uccidere Cicerone ♦♦	405
La vita e le opere	381	301. Cicerone salvatore della patria ♦	406
		• LESSICO/FAMIGLIE DI PAROLE <i>Laboro, -are</i>	407
		302. Quale pena per i congiurati (1) ♦♦	407

303. Quale pena per i congiurati (2) ◆◆◆	407	Quintiliano	426
TEMA La difesa del poeta Archia	408	La vita e le opere	426
304. Cicerone decide di difendere il poeta Archia ◆◆◆	408	Lo stile	426
305. Giovinezza del poeta Archia ◆	409	• LESSICO/LE PAROLE DI QUINTILIANO	
• LESSICO/STORIA DI PAROLE <i>Humanitas</i>	410	Il lessico didattico-pedagogico	426
306. La forza della poesia ◆◆	410	TEMA Principi di pedagogia	427
TEMA La difesa di Marco Celio	410	331. Il valore della parola (BRANO GUIDA) ◆◆	427
307. Ritratto di Clodia ◆◆	410	332. L'importanza del greco ◆	428
• LESSICO/FAMIGLIE DI PAROLE <i>Pater, patris</i>	411	• LESSICO/FAMIGLIE DI PAROLE <i>Disco, -ere</i>	429
TEMA La difesa di Milone	412	333. Bambini viziati ◆◆	429
308. Scelleratezza di Clodio ◆◆	412	334. Necessità della scuola ◆◆	430
TEMA Contro Marco Antonio	412	335. Condanna delle punizioni corporali ◆◆	430
309. La crudeltà di Antonio ◆◆◆	412	336. L'insegnante ideale ◆	431
310. Antonio è nemico di Roma ◆◆	413	• LESSICO/FAMIGLIE DI PAROLE <i>Doceo, -ere</i>	432
• LESSICO/FAMIGLIE DI PAROLE <i>Ius, iuris</i>	414	337. I doveri degli studenti ◆◆	432
Seneca il Vecchio	414	TEMA Critica letteraria	433
311. Se Alessandro Magno debba navigare nell'Oceano ◆◆	415	338. I lirici greci ◆◆	433
312. Un epitafio per Cicerone ◆◆	415	339. L'elegia e la satira ◆	434
313. Se Cicerone debba chiedere la grazia ad Antonio ◆◆	415	340. La tragedia e la commedia ◆◆	434
314. Un esempio di <i>controversia</i> ◆◆	416	341. Seneca ◆◆◆	434
Plinio il Giovane	416	342. Cicerone ◆◆◆	435
• LESSICO DELLA POLITICA/2 Il principato	417	Tacito	436
315. Traiano è l'uomo della provvidenza ◆◆	417	343. Difesa degli oratori moderni ◆◆	436
316. <i>Optimus princeps</i> ◆◆	417	344. La prima educazione è quella materna ◆◆	436
317. Traiano e l'esercito ◆◆	418	345. Le scuole di retorica ◆◆	437
318. La concordia tra Traiano e il senato ◆◆	418	346. Senza libertà non può esistere la grande eloquenza ◆◆	437
319. Elogio della moglie di Traiano ◆◆	419	Frontone	438
Apuleio	419	347. Giudizio su Cicerone ◆◆	438
320. L'uso del dentifricio ◆◆	419	348. Le orazioni epidittiche ◆◆	438
321. Difesa dello specchio ◆◆	420	LA FILOSOFIA	439
322. Elogio della povertà ◆	420	Introduzione	439
LA RETORICA E LA GRAMMATICA	421	• LESSICO Filosofia	439
Introduzione	421	Cicerone	441
• LESSICO Retorica	421	349. Una prova dell'esistenza degli dei (BRANO GUIDA) ◆◆◆	441
Cicerone	422	350. Perché scrivere di filosofia ◆◆◆	442
323. Origine dell'eloquenza ◆◆	422	351. Elogio della filosofia ◆◆	443
324. Come suscitare l'interesse dell'uditorio ◆	423	• LESSICO/FAMIGLIE DI PAROLE <i>Vivo, -ere</i>	444
325. L'oratore e la filosofia ◆◆	423	352. Esortazione alla filosofia ◆◆	444
326. La forza della parola ◆◆◆	423	353. Difesa della lingua latina ◆◆◆	445
327. La competenza dell'oratore ◆◆	424	354. Non bisogna temere la morte ◆◆	446
328. Il linguaggio del corpo ◆◆	424	• LESSICO/FAMIGLIE DI PAROLE <i>Morior, -i</i>	446
Varrone	425	355. Opinioni sulla morte ◆◆◆	446
329. Esempi di etimologie ◆	425	356. L'idea di dio è innata nell'uomo ◆◆◆	447
330. Osservazioni grammaticali ◆	425	357. La sopportazione del dolore ◆◆	448
		358. La forma di governo migliore ◆◆	448
		• LESSICO/FAMIGLIE DI PAROLE <i>Populus, -i</i>	449
		359. Su quali precetti bisogna fondare uno stato ◆◆	449

360. Scipione l'Africano predice il futuro al nipote ♦	450	LA NARRATIVA	474
361. I diversi destini delle anime ♦♦♦	450	Introduzione	474
362. Gli aspetti positivi della vecchiaia ♦	451	Petronio	474
363. Ricordo di un'amicizia ♦	451	La vita e le opere	474
• LESSICO/STORIA DI PAROLE <i>Amicitia</i>	452	Lo stile	474
Seneca	452	Le parole di Petronio	475
La vita e le opere	452	392. Contro i maestri di retorica (BRANO GUIDA) ♦♦♦	475
Lo stile	452	393. Trimalcione gioca a palla ♦♦	476
Le parole di Seneca	454	• LESSICO/FAMIGLIE DI PAROLE <i>Ludo, -ere</i>	477
364. Anche con l' <i>otium</i> si può giovare agli altri (BRANO GUIDA) ♦♦	454	394. Ingresso nella casa di Trimalcione ♦	477
TEMA La politica	455	395. Abluzioni al banchetto ♦♦	478
365. Il saggio e la politica ♦♦	455	396. Trimalcione arriva al banchetto ♦	478
• LESSICO/FAMIGLIE DI PAROLE <i>Patior, -i</i>	456	• LESSICO/FAMIGLIE DI PAROLE <i>Rideo, -ere</i>	479
366. La vita del tiranno è infelice ♦♦♦	456	397. La moglie di Trimalcione ♦♦	479
367. La clemenza del sovrano ♦♦	457	398. Conversazioni a tavola ♦♦	480
368. Condanna dei metodi autoritari ♦♦	457	399. Cibi straordinari ♦♦	480
• LESSICO/FAMIGLIE DI PAROLE <i>Vereor, -eri</i>	458	400. Trimalcione legge il suo testamento ♦♦	481
TEMA La cura dell'animo	458	• LESSICO/FAMIGLIE DI PAROLE <i>Servo, -are</i>	481
369. La ragione domina i vizi ♦♦	458	401. Il corteo funebre ♦♦	482
370. I danni dell'ira ♦♦	459	402. La rovina della cultura ♦♦	482
• LESSICO/FAMIGLIE DI PAROLE <i>Irascor, irasci</i>	459	403. La disperazione della matrona di Efeso ♦♦	483
371. Come dominare l'ira ♦♦♦	460	404. La sentinella di guardia incontra la matrona ♦♦♦	483
372. La ricchezza è fonte di infelicità ♦	460	405. La tempesta ♦♦	484
373. Lo svago è necessario ♦	461	406. I cacciatori di eredità ♦♦	484
374. Pochi libri sono sufficienti ♦♦	461	Apuleio	485
375. Cos'è la filosofia ♦♦	462	La vita e le opere	485
376. Non si sfugge da se stessi ♦♦	462	Lo stile	486
• LESSICO/FAMIGLIE DI PAROLE <i>Anima, -ae</i>	463	Le parole di Apuleio	486
TEMA Il tempo	463	407. La dea Iside (BRANO GUIDA) ♦♦	487
377. Ogni giorno moriamo ♦♦	463	408. Un agguato notturno ♦♦	488
378. L'uso del tempo ♦	464	409. Un sortilegio di seduzione ♦♦	488
379. Le occupazioni inutili ♦♦	465	410. Il laboratorio della maga ♦♦	489
380. I piaceri della vecchiaia ♦	465	• LESSICO/FAMIGLIE DI PAROLE <i>Ars, artis</i>	490
• LESSICO/FAMIGLIE DI PAROLE <i>Cupio, -ere</i>	466	411. Panfile si trasforma in gufo ♦	490
TEMA I rapporti tra gli uomini	466	412. La metamorfosi di Lucio ♦	491
381. Evita la folla ♦♦	466	413. Lucio rapito dai briganti ♦♦	491
382. Gli spettacoli dei gladiatori ♦♦	467	414. La caverna dei briganti ♦♦♦	492
383. La vera amicizia ♦♦	467	415. Il rapimento di Carite ♦♦	493
384. Gli schiavi sono uomini ♦♦	468	• LESSICO/FAMIGLIE DI PAROLE <i>Mater, -tris</i>	493
TEMA La provvidenza	468	416. La bellezza di Psiche ♦	494
385. La provvidenza governa il mondo ♦♦	468	417. L'ira di Venere ♦♦	494
• LESSICO/FAMIGLIE DI PAROLE <i>Luceo, -ere</i>	469	418. La reggia di Amore ♦	495
386. La casa di dio ♦♦	469	419. Psiche riconosce Amore ♦♦	495
387. Perché esiste il male? ♦♦	470	420. La prima prova ♦	496
• LESSICO/STORIA DI PAROLE <i>Officium</i>	471	421. Un aiuto insperato ♦	496
388. Come onorare gli dei ♦♦♦	471	• LESSICO/FAMIGLIE DI PAROLE <i>Nox, noctis</i>	497
Apuleio	472	Igino	497
389. I viaggi di Platone ♦♦♦	472	422. Medea ♦	497
390. Platone fonda l'Accademia ♦	472	423. Edipo (1) ♦♦	498
391. Definizione dei demoni ♦♦	473	424. Edipo (2) ♦♦	498

425. Antigone ♦♦
 426. Elena ♦♦
 427. Il giudizio di Paride ♦
 428. Le avventure di Ulisse ♦

L'EPISTOLOGRAFIA

Introduzione

Lo stile epistolare

Cicerone

429. Cicerone vuole diventare console ♦♦
 430. Vanità intellettuale ♦
 431. La lettera smarrita ♦♦
 432. Cicerone deve partire ♦
 433. Il nutrimento dei libri ♦♦
 434. Preoccupazioni politiche ♦♦
 • **LESSICO/FAMIGLIE DI PAROLE** *Egeo, -ere*
 435. Paura per i familiari ♦♦
 436. La sofferenza di una famiglia ♦♦
 437. Dolore per la morte di Tullia ♦♦

Plinio il Giovane

La vita e le opere

Lo stile

438. Una battuta di caccia ♦♦
 439. Una richiesta per un amico ♦
 440. Le recitazioni pubbliche ♦
 441. Ritratto di Plinio il Vecchio ♦
 442. La moglie di Plinio ♦♦
 • **LESSICO/FAMIGLIE DI PAROLE** *Studeo, -ere*
 443. Plinio il Vecchio e l'eruzione del Vesuvio (1) ♦♦
 444. Plinio il Vecchio e l'eruzione del Vesuvio (2) ♦♦
 445. La malattia cambia gli uomini ♦
 446. Un incendio a Nicomedia ♦

Frontone

447. Orgoglio di nonno ♦♦
 448. Il bilancio dell'esistenza ♦
 449. L'ironia di Socrate ♦
 450. La storia di Arione ♦♦
 451. Giove inventa il sonno ♦♦

LA PROSA TECNICA E L'ENCICLOPEDIISMO

TEMA *L'agricoltura* (versioni 452-460)

Catone

452. L'agricoltura è la migliore attività ♦
 453. Come chiedere il rendiconto al fattore ♦♦
 454. I doveri della moglie del fattore ♦♦
 • **LESSICO** *Agricoltura*

499
 499
 499
 500

Varrone

455. I diversi terreni ♦♦
 456. Come costruire una fattoria ♦♦
 457. Come trattare gli schiavi ♦♦♦

520
 520
 521
 521

Columella

458. La decadenza dell'agricoltura ♦♦♦
 459. La mietitura ♦♦
 460. Umanità con gli schiavi ♦♦

522
 522
 522
 522

TEMA *L'architettura* (versioni 461-464)

Vitruvio

• **LESSICO** *Architettura*

461. La cultura dell'architetto ♦♦
 462. Dove fondare una città ♦
 463. Come costruire un teatro ♦♦
 464. La progettazione degli edifici ♦♦♦

523
 523
 523
 524
 524
 525
 525

TEMA *La medicina* (versioni 465-468)

Celso

• **LESSICO** *Medicina*

465. Consigli per una vita sana ♦♦
 466. L'importanza del moto ♦♦
 467. La dieta migliore ♦♦
 468. La febbre ♦♦

526
 526
 527
 527
 527
 528

TEMA *L'arte culinaria* (versioni 469-470)

Apicio

469. Il pasticcio apiciano ♦
 470. Le salsicce ♦

528
 528
 529

Plinio il Vecchio

La vita e le opere

Lo stile

471. I terremoti ♦
 472. Elogio dell'Italia ♦♦♦
 473. Il Nilo ♦
 474. L'uomo è nato per soffrire ♦♦♦
 • **LESSICO/FAMIGLIE DI PAROLE** *Nascor, nasci*
 475. Fedeltà dei cani ♦
 476. Le formiche ♦♦
 477. La medicina e la magia ♦♦
 478. Gli uomini non hanno rispetto per la natura ♦♦

529
 529
 529
 530
 530
 531
 532
 532
 533
 533
 533
 534

Aulo Gellio

479. L'importanza del giusto linguaggio ♦
 480. I libri Sibillini ♦
 481. La legge Giulia ♦♦
 482. La malattia e il vizio ♦♦
 483. Il cavallo di Alessandro ♦

535
 535
 535
 536
 536
 536

LA LETTERATURA LATINA CRISTIANA

Introduzione

- **LESSICO** Letteratura cristiana

Tertulliano

- 484. Le accuse contro i Cristiani sono false ♦♦
- 485. L'imperatore non è un dio ♦♦
- 486. I soldati di Cristo ♦
- 487. I banchetti dei Cristiani ♦♦
- 488. La vanità femminile ♦

Minucio Felice

- 489. Minucio e Ottavio si dirigono a Ostia ♦♦
- 490. Minucio arbitro tra Cecilio e Ottavio ♦♦
- 491. Il dio dei Cristiani secondo un pagano ♦♦
- 492. Difesa degli dei pagani ♦♦
- 493. La povertà dei Cristiani ♦♦

Lattanzio

- 494. Esiste un solo Dio ♦♦
- 495. Contro gli dei pagani ♦
- 496. I discepoli di Cristo iniziano la predicazione ♦
- 497. La prima persecuzione dei Cristiani ♦♦
- 498. Un giudizio su Diocleziano ♦♦

Girolamo

- 499. Girolamo nel deserto ♦♦
- 500. "Ciceronianus es!" ♦♦
- 501. Date a Cesare quel che è di Cesare ♦
- 502. Chiedete e vi sarà dato ♦
- 503. La pesca miracolosa ♦

Ambrogio

- 504. I doveri dei giovani ♦♦
- 505. L'anima non deve temere i mali futuri ♦♦
- 506. Consigli a un neovescovo ♦♦
- 507. Contro i pagani ♦♦
- 508. Il mare ♦

Agostino

- 509. Il furto delle pere ♦
- 510. Gli spettacoli teatrali ♦
- 511. La lettura dell'*Hortensius* ♦♦
- 512. L'arrivo a Milano ♦♦
- 513. Monica sposa paziente ♦

Esame di Stato

- 514. Bisogna punire i delitti più gravi (CICERONE, Maturità classica 1986)
- 515. La stravaganza di vita non giova alla filosofia (SENECA, Maturità classica 1988)
- 516. Serietà di studi e oculatezza di scelte (PETRONIO, Maturità classica 1992)
- 517. La ricerca sfrenata delle ricchezze e dei piaceri è causa di rovina per popoli e nazioni (SALLUSTIO, Maturità classica 1993)
- 518. Nella conversazione non si deve mai mettere in imbarazzo l'interlocutore (MACROBIO, Maturità classica 1994)
- 519. Chi propone ai cittadini leggi e regole di vita deve essere il primo a osservarle (CICERONE, Maturità classica 1995)
- 520. Un assassino viene smascherato da un sogno (VALERIO MASSIMO, Maturità magistrale 1996)
- 521. L'uomo è per sua natura assetato di conoscenza (SENECA, Maturità classica 1997)
- 522. La formazione dell'architetto (VITRUVIO, Maturità classica 2000)
- 523. Le soddisfazioni di chi coltiva la terra (CICERONE, Maturità magistrale 2000)
- 524. Non c'è amicizia senza lealtà (CICERONE, Maturità classica 2002)
- 525. Il lento cammino della conoscenza (SENECA, Maturità classica 2003)
- 526. Caso e necessità (TACITO, Maturità classica 2005)
- 527. Io ho quel che ho donato (SENECA, Maturità classica 2007)
- 528. Clemenza e severità (CICERONE, Maturità classica 2009)

Tabelle utili

Glossario dei termini retorici

Indice delle schede

Indice delle versioni per autore

RIPASSA E VERIFICA

Il verbo

1

I verbi delle quattro coniugazioni e i verbi in *-io* attivi e passivi

Ripassa

♦ Oltre ai **verbi regolari** raggruppati in quattro coniugazioni, in latino c'è un piccolo gruppo di **verbi in *-io***. Essi si comportano come verbi della quarta coniugazione con la differenza che la *i* finale del tema è breve e che la *i* diventa *ē* in fine di parola o davanti a *r*. Essi sono:

- *cipio, -is, cepi, captum, -ēre* prendere
- *cupio, -is, cupivi, cupitum, -ēre* desiderare
- *facio, -is, feci, factum, -ēre* fare
- *fodio, -is, fodi, fossum, -ēre* scavare
- *fugio, -is, fugi, fugitum, -ēre* fuggire
- *iacio, -is, ieci, iactum, -ēre* gettare
- *illicio, -is, illexi, illectum, -ēre* attirare
- *pario, -is, peperī, partum, -ēre* generare
- *quatio, -is, quassum, -ēre* scuotere
- *rapio, -is, rapui, raptum, -ēre* sottrarre
- *sapio, -is, sapii, ēre* aver sapore, aver senno
- *specio, -is, spexi, -ēre* guardare (il verbo semplice è disusato, sono frequenti i composti)

Verifica

Analizza e traduci le forme verbali proposte, ricordando che alcune voci possono avere più significati.

voce	modo	tempo	persona o caso, genere e numero	diàtesi	traduzione
<i>cuperemus</i>					
<i>dormiam</i>					
<i>dicam</i>					
<i>celas</i>					
<i>iecerim</i>					
<i>celavisse</i>					
<i>auditi simus</i>					
<i>cape</i>					
<i>capi</i>					
<i>moti estis</i>					
<i>cupiant</i>					
<i>laudentur</i>					
<i>monentur</i>					
<i>legentur</i>					
<i>ductus erat</i>					
<i>sciveratis</i>					
<i>rapuissetis</i>					
<i>laudaris</i>					
<i>legaris</i>					
<i>movendus est</i>					

voce	modo	tempo	persona o caso, genere e numero	diàtesi	traduzione
<i>leget</i>					
<i>ducereris</i>					
<i>capiar</i>					
<i>celet</i>					
<i>auditu</i>					
<i>faceris</i>					
<i>facieris</i>					



2 I verbi deponenti delle quattro coniugazioni e in -ior, i verbi semideponenti

Ripassa ♦ I verbi **deponenti**, che possono essere transitivi o intransitivi, presentano forma passiva ma svolgono la funzione di verbi attivi. Anche i deponenti, oltre che distinguersi in quattro coniugazioni, presentano **tre verbi in -ior**:

- *gradior, graderis, gressus sum, gradi* camminare (di solito usato nei composti)
- *patior, pateris, passus sum, pati* sopportare
- *morior, moreris, mortuus sum, mori* morire

I verbi deponenti completano la coniugazione prendendo **cinque voci dalla forma attiva**: gerundio, participio presente, participio futuro, infinito futuro e supino in *-um*.

Solo i verbi deponenti transitivi hanno anche due voci passive nella forma e nel significato: gerundivo e supino in *-u*.

♦ Sono definiti **semideponenti** i verbi che hanno flessione attiva nel presente e nei tempi derivati e flessione deponente nel perfetto e nei tempi derivati. Essi sono:

- *audeo, -es, ausus sum, audēre* osare
- *confido, -is, confisus sum, confidēre* confidare
- *gaudeo, -es, gavisus sum, gaudēre* godere
- *soleo, -es, solitus sum, solēre* essere solito
- *diffido, -is, diffisus sum, diffidēre* diffidare
- *fido, -is, fisis sum, fidēre* fidarsi, con i suoi composti:

PER LA TRADUZIONE IN ITALIANO

I participi perfetti dei verbi semideponenti e di alcuni verbi deponenti esprimono più frequentemente un **rapporto di contemporaneità** rispetto alla reggente, pur conservando la possibilità di indicare **anche un'azione anteriore**. Solo un'attenta analisi del contesto può suggerire il rapporto di tempo espresso.

I più comuni sono:

verbo	azione contemporanea	azione anteriore	verbo	azione contemporanea	azione anteriore
<i>ausus</i>	osando	avendo osato	<i>arbitratus</i>	credendo	avendo creduto
<i>fisis</i>	fidando	avendo fidato	<i>ratus</i>	credendo	avendo creduto
<i>confisus</i>	confidando	avendo confidato	<i>secutus</i>	seguendo	avendo seguito
<i>diffisus</i>	diffidando	avendo diffidato	<i>usus</i>	usando	avendo usato
<i>gavisus</i>	godendo	avendo goduto	<i>veritus</i>	temendo	avendo temuto

ATTENZIONE!

- I participi perfetti di alcuni verbi deponenti hanno **anche valore passivo** accanto al regolare valore attivo. I più comuni sono:

verbo	valore attivo	valore passivo
<i>adeptus</i>	che ha ottenuto, avendo ottenuto	che è stato ottenuto, ottenuto
<i>comitatus</i>	che ha accompagnato, avendo accompagnato	che è stato accompagnato, accompagnato
<i>confessus</i>	che ha confessato, avendo confessato	che è stato confessato, confessato
<i>dimensus</i>	che ha misurato, avendo misurato	che è stato misurato, misurato
<i>expertus</i>	che ha sperimentato, avendo sperimentato	che è stato sperimentato, sperimentato
<i>meditatus</i>	che ha meditato, avendo meditato	che è stato meditato, meditato
<i>pactus</i>	che ha pattuito, avendo pattuito	che è stato pattuito, pattuito
<i>partitus</i>	che ha suddiviso, avendo suddiviso	che è stato suddiviso, suddiviso
<i>populatus</i>	che ha devastato, avendo devastato	che è stato devastato, devastato
<i>sortitus</i>	che ha sorteggiato, avendo sorteggiato	che è stato sorteggiato, sorteggiato
<i>ultus</i>	che ha vendicato, avendo vendicato	che è stato vendicato, vendicato

- Alcuni participi perfetti di verbi attivi hanno **valore attivo**:

verbo	valore attivo	verbo	valore attivo
<i>cenatus</i>	che ha cenato, avendo cenato	<i>potus</i>	che ha bevuto, avendo bevuto
<i>pransus</i>	che ha pranzato, avendo pranzato	<i>iuratus</i>	che ha giurato, avendo giurato

Verifica Analizza e traduci le forme verbali proposte, ricordando che alcune voci possono avere più significati.

voce	modo	tempo	persona o caso, genere e numero	diàtesi	traduzione
<i>confideres</i>					
<i>patere</i>					
<i>pati</i>					
<i>hortandus erat</i>					
<i>patiar</i>					
<i>polliceatur</i>					
<i>audent</i>					
<i>fident</i>					
<i>ausi sunt</i>					
<i>paterentur</i>					
<i>pollicebaris</i>					
<i>polliceberis</i>					
<i>sequens</i>					
<i>fisi sit</i>					
<i>gavisi eratis</i>					
<i>patiendi</i>					

voce	modo	tempo	persona o caso, genere e numero	diàtesi	traduzione
<i>ausurum esse</i>					
<i>diffisum esse</i>					
<i>soliti erimus</i>					
<i>veritus</i>					
<i>pollicitum</i>					
<i>polliciti erunt</i>					
<i>hortati sunt</i>					

3 Il verbo *sum* e i suoi composti

Ripassa ♦ Un composto di *sum* di uso assai frequente è ***possum***, *potes*, *potui*, *posse* “**potere**”. Esso frequentemente è usato come verbo servile seguito da un infinito

Esempio *Nulla modo sine amicitia firmam et perpetuam iucunditatem vitae tenere possumus.* (Cicerone)
In nessun modo senza l'amicizia **possiamo mantenere** solida e perenne la gioia della vita.

ma può essere utilizzato anche in senso assoluto nel significato di “**avere potere**”.

Esempio *Multum cum in omnibus rebus, tum in re militari potest fortuna.* (Cesare)
La sorte **ha molto potere** in tutte le circostanze, ma molto di più negli eventi di guerra.

♦ Altri frequenti composti di *sum* sono:

- ***absum***, *abes*, *afui*, *abesse* essere lontano, distare, essere assente
- ***adsum***, *ades*, *adfui*, *adesse* essere presente, assistere
- ***desum***, *dees*, *defui*, *deesse* mancare
- ***insum***, *ines*, *fui in*, *inesse* essere dentro, essere presente
- ***intersum***, *interes*, *interfui*, *interesse* essere in mezzo, partecipare, essere differente (*interest* nella forma impersonale ha anche il significato di “importa”) → vedi **uso DEL VOCABOLARIO**, p. 211
- ***obsum***, *obes*, *obfui*, *obesse* essere contro, essere di ostacolo, nuocere
- ***praesum***, *praees*, *praefui*, *praeesse* essere a capo, presiedere, guidare
- ***prosum***, *prodes*, *profui*, *prodesse* essere utile a, giovare
- ***subsum***, *subes*, *fui sub*, *subesse* essere sotto, esserci, essere soggetto
- ***supersum***, *superes*, *superfui*, *superesse* sovrabbondare, restare, sopravvivere

♦ Molti composti di *sum* reggono il dativo, ma alcuni ammettono anche altre costruzioni:

- *absum* può essere accompagnato dall'ablativo semplice o dall'ablativo retto da *ab*, *ex* o *in*
- *adsum* da *ad* con l'accusativo
- *insum* da *in* con l'ablativo
- *prosum* da *in* o *ad* con l'accusativo
- *intersum* da *inter* con l'accusativo oppure da *in* e l'ablativo

Esempio *Quid illis et nobis interest nisi exigui mensura corpusculi?* (Seneca)
Che **differenza c'è tra noi e quelle** [le formiche] eccetto la dimensione di un piccolo corpicino?

Esempio *Sed multum interest inter hoc dicendi genus et superiora.* (Cicerone)
C'è molta **differenza tra questo genere di stile e quelli precedenti**.

Guida all'uso del vocabolario

Il dizionario riporta, in ordine alfabetico, i vocaboli (**lemmi**) relativi alle parti del discorso e costituisce uno strumento utile per il lavoro di traduzione in quanto offre **informazioni sintattiche** e **semantiche** che aiutano nell'interpretazione del testo. Tutte le abbreviazioni utilizzate vengono spiegate nelle prime pagine del dizionario. Di ciascun lemma sono indicate le varie **accezioni**, che, quando sono numerose e articolate, vengono presentate con suddivisioni interne distinte, solitamente, da un numero progressivo, da lettere dell'alfabeto, da un punto e virgola. Corrispondenti alle varie accezioni della parola vengono riportate una serie di frasi d'autore corredate dalla traduzione. Anche per mezzo degli esempi, il vocabolario ci permette di conoscere i significati assunti dalla parola in tutta la sua storia, l'ambito di significato specifico relativo ad un dato settore della lingua, i costrutti sintattici propri di ciascun termine. Indicando la quantità delle sillabe, il dizionario permette, infine, di distinguere termini omografi e di evitare interpretazioni equivocate. Poiché il dizionario non ha il compito di tradurre ma di indicare i valori dei vocaboli, è utile non andare alla ricerca della frase fatta da copiare, ma leggere con attenzione i significati proposti tenendo presente il contesto sintattico e semantico del passo che si sta traducendo.

Pur nella consapevolezza che il lavoro di traduzione procede per ipotesi e che è necessario ritornare indietro più volte a ripercorrere il testo per verificarle, le operazioni in sequenza di riflessione sul lessico possono essere:

1. identifica la funzione della parola nel contesto della frase, individuandone i valori morfologici e sintattici;
2. riconosci la forma flessa per risalire alla voce riportata sul dizionario;
3. fai una prima selezione dei significati del termine latino, dopo aver osservato il contesto sintattico e lessicale;
4. procedi alla ricostruzione e comprensione del senso del testo;
5. scegli il traduce (la parola italiana più adatta).

Decalogo del traduttore

Anche se è vero che un passaggio getta luce sull'altro e consente di riconsiderare un'intuizione precedente, in sintesi le azioni del lavoro della traduzione in ordine consequenziale sono:

- 1 **attenzione al titolo, al nome dell'autore** per contestualizzare il brano, e, quando c'è, alla **breve presentazione**
- 2 **attenta lettura**, anche ripetuta, del testo per focalizzare la struttura globale del passo
- 3 individuazione della **sintassi del periodo** sottolineando le forme verbali ed evidenziando i connettivi coordinanti e subordinanti
- 4 identificazione della **funzione della parola** nel contesto della frase osservandone i valori morfologici e sintattici
- 5 **riconoscimento della forma flessa** per risalire alla voce riportata sul dizionario
- 6 **prima selezione dei significati** del termine latino, dopo aver osservato il contesto sintattico e lessicale
- 7 **scelta del traduce** (la parola italiana più adatta)
- 8 ricostruzione e **comprensione** del senso del testo: **prima stesura** della traduzione
- 9 valutazione della **coerenza logica** e della **ragionevolezza** della traduzione per correggere eventuali errori
- 10 **stesura definitiva**

Uso del vocabolario

Adsum

ADSUM	
1. essere presente, essere vicino, esserci, trovarsi	
LOCUZIONI	
adesse animo (o animis)	
a) essere presente a se stesso	
b) fare attenzione	
c) raccogliere le proprie forze, avere coraggio	
2. assistere a, partecipare a	
3. avvicinarsi, venire, presentarsi	
CONSTRUZIONI	
a) con ad + acc.	
b) con avv. di moto a luogo	
c) con acc. di moto a luogo	
d) con abl. o con ab, de, ex + abl. per indicare il luogo di provenienza	
4. avvicinarsi nel tempo	
essere imminente	
5. comparire in giudizio	
6. assistere, aiutare, appoggiare, difendere (con dat.)	
CONSTRUZIONI	
a) con dat.	
b) con doppio dat.	
ades (o adsis) veni, assistimi, sii propizio	
adeite venite, aiutatemi, siatemi propizi (nelle invocazioni)	
7. aderire a un'opinione	

adsum *ades adiri e affari* (p.fut. *adfuturus* e *aff-*) *adesse* [ad + sum] anom. intr. **1.** essere presente, essere vicino, esserci, trovarsi: *hi apud me aderunt* essi mi staranno vicini, Pl. Mil. 708; *ut ceteri testes adessent* che gli altri sarebbero stati

LOC. *adesse animo* (o *animis*) - **a)** essere presente a se stesso: Cic. *Caec.* 30 - **b)** fare attenzione: Cic. *Sull.* 33 - **c)** raccogliere le proprie forze, avere coraggio: Cic. *rep.* 6.10. **2.** assistere a, partecipare a: *indier ad eam rem divinum ne adsit* nessuna donna prenda parte a questo sacrificio, CATO agr. 83; *novi milites sine metu pugnae adesse* i nuovi soldati partecipavano alla battaglia senza paura, SALL. *Jug.* 87.2; Cic.

CONSTR. - **a)** con *ad* + acc.: *ut ad aedem senatus adesset* che il senato si riunisse presso il tempio, Liv. 28.9.5 - **b)** con *avv.* di moto a luogo: *huc ades* vieni qua, VERG. *arf.* 2.45 - **c)** con acc. di moto a luogo: *cubiculum adeo* verrò nella stanza, APUL. *met.* 2.10 - **d)** con *abl.* o con *ab, de, ex* + *abl.* per indicare il luogo di provenienza: *adest a milite* viene da parte del soldato, Pl. *Pseud.* 924A; *de montibus adsunt Harpyiae* calano dai

Jug. 58.7 - **impers.** *mope adest* giunti si avvicina il momento in cui, TER. *Andr.* 152 - **essere imminente:** *cras sibi finem vitae adesse intellexeret* capendo che la sua morte era prossima, SALL. *Jug.* 9.4. **5.** comparire in giudizio: Verres (*calum-*

appoggiare, difendere con *dat.*: *tuis rebus adeo* difenderò i tuoi interessi, Cic. *fam.* 6.14.3; *origini Romanae deos adfuisse* che gli dei siano stati propizi alle origini di Roma, Liv. 1.9.4; *adsum auxilio tibi* sono venuto in tuo aiuto, Pl. *Amph.* 1131

NON CONFONDERE. *aderat* (imperf. ind. di *adsum*) con *aderat* (imperf. ind. di *adesco*)

Le voci più lunghe sono precedute da una scheda che ti fornisce un prospetto riassuntivo dei costrutti sintattici e dei significati importanti di cui la parola si è arricchita nel tempo.

Il quadratino azzurro ti segnala che il termine fa parte del lessico di base. Poiché la parola ricorre con una frequenza alta nei testi, è opportuno che familiarizzi con essa il prima possibile.

Il significato riportato in colore ti evidenzia che si tratta di una accezione importante della parola. Se il vocabolario non presenta la scheda riassuntiva, leggi inizialmente tutti i significati in colore per avere una visione sintetica dei valori fondamentali e poter, così, ipotizzare quale vuoi approfondire in base al contesto del passo che stai traducendo.

Osserva che ciascuna sezione indicata dal numero progressivo (1., 2., 3., ecc.) può contenere delle sottosezioni segnalate da un rombo azzurro e ulteriormente chiarite al loro interno dalle lettere dell'alfabeto -a), -b), -c), ecc. che ti aiutano a far attenzione a:

- espressioni idiomatiche
- oppure a costrutti particolari

Osserva che il simbolo ~ ti avverte della presenza di un costrutto particolare all'interno di un significato specifico di una parola.

Esempio d'autore con traduzione. Le abbreviazioni sono illustrate nelle prime pagine del vocabolario.

Il vocabolario richiama la tua attenzione sul fatto che una forma può essere confusa con un'altra identica o simile ma di significato diverso.

Le proposizioni interrogative

1

La funzione delle proposizioni interrogative

◆ Le **proposizioni interrogative** esprimono una **domanda**. Quando la domanda è posta in forma diretta, sono **interrogative dirette** e sono proposizioni **principali**.

Esempio *Quisnam igitur, per deos immortalis, tuebitur P. Scipionis memoriam mortui?* (Cicerone)
Chi dunque, per gli dei immortali, difenderà il ricordo di Publio Scipione morto?

Quando la domanda è posta in forma indiretta, cioè dipende da un verbo con il significato di chiedere, conoscere, vedere, preoccuparsi, pensare, ecc., sono **interrogative indirette** e sono proposizioni **subordinate**.

Esempio *In primisque quid agas scire cupio.* (Cicerone)
Soprattutto desidero **sapere cosa fai**.

◆ Le interrogative si differenziano in reali e retoriche. Sono **interrogative reali** se esprimono una domanda di cui non si conosce la risposta.

Esempio *Quem socium defendistis?* (Cicerone)
Quale alleato avete difeso?

Sono **interrogative retoriche** se la risposta è già implicita nella domanda.

Esempio *Num potes hoc negare?* (Cicerone)
Puoi forse negare questo?

◆ Le proposizioni interrogative, inoltre, possono essere semplici o disgiuntive.

Sono **interrogative semplici** se contengono una sola domanda.

Esempio *Novistine locum potioem?* (Orazio)
Conosci un luogo migliore?

Sono **interrogative disgiuntive** se contengono più domande poste in alternativa.

Esempio *Numquid duas habetis patrias, an est una illa patria communis?* (Cicerone)
Avete forse due patrie o è una la patria comune?

2

La costruzione delle proposizioni interrogative dirette



◆ Le **interrogative dirette** hanno il verbo all'**indicativo**.

Esempio *Quando tuas iam litteras accipiam?* (Cicerone)
Quando ormai **riceverò** una tua lettera?

Le interrogative dirette possono presentare il verbo al congiuntivo quando esprimono un dubbio (**congiuntivo dubitativo**) oppure una possibilità (**congiuntivo potenziale**).

Esempio *Quid agerem, iudices?* (Cicerone)
Che cosa **avrei dovuto fare**, o giudici?

◆ Le **interrogative dirette semplici** sono introdotte:

- da **pronomi, aggettivi o avverbi** interrogativi

Esempio *Cicero meus **quid** aget?* (Cicerone)
Che ne sarà del mio Cicerone?

- dalle particelle interrogative **-ne, num e nonne**

La particella **enclitica -ne** si unisce alla parola su cui verte la domanda e introduce una **interrogativa reale**.

Esempio *Recte**ne** interpretor sententiam tuam?* (Cicerone)
Comprendo bene il tuo parere?

La particella **nonne** “forse che non” introduce una **interrogativa retorica** che presuppone una **risposta affermativa**.

Esempio *Nonne ea praedixit, quae facta sunt?* (Cicerone)
Non predisse **forse** quello che è accaduto?

La particella **num** “forse”, “forse che” introduce una **interrogativa retorica** che presuppone una **risposta negativa**.

Esempio *Num eloquentia Platonem superare possumus?* (Cicerone)
Possiamo **forse** superare Platone in eloquenza?

La particella enclitica **-ne** spesso è utilizzata anche nelle interrogative retoriche invece di **num e nonne**.

Esempio *Potest**ne** virtus, Crasse, servire?* (Cicerone)
Può **forse** la virtù, o Crasso, essere schiava?

Anche la particella **an** può introdurre una interrogativa retorica invece di **num** e di **nonne**. Solitamente ciò avviene quando l'interrogativa esprime sorpresa o indignazione oppure introduce una seconda interrogativa che dà risposta alla prima.

Esempio *Tum Sulpicius “An ergo” inquit “oblitus es, Crasse?”.* (Cicerone)
Allora Sulpicio dice: “Ti sei **dunque** scordato, o Crasso?”.

Esempio *Ariovistus conclamavit: quid ad se venirent? an speculandi causa?* (Cesare)
Ariovisto domandò in modo concitato perché giungessero. **Non forse** per spiare?

ATTENZIONE!

La lingua latina distingue con forme diverse l'avverbio interrogativo “perché” **cur, quare, quamobrem, quid** (neutro del pronome interrogativo) dalla congiunzione causale “perché” **quia o quod**. Allo stesso modo specifica l'avverbio interrogativo “quando” **quando** dalla congiunzione temporale “quando” **cum**.

Cur ista res digna odio est, nisi quod est turpis? (Cicerone)
Perché codesto atto è odioso se non perché è vergognoso?

Invece di **cur non** si trova l'avverbio **quin** “perché non” seguito dall'**indicativo** per introdurre una **interrogativa retorica volitiva** che esprime, cioè, un invito o un ordine.

Quin taces? (Terenzio)
Perché non stai zitto?

♦ Le **interrogative dirette disgiuntive** sono costituite da due membri. Il primo è introdotto da *utrum* oppure da *-ne*, il secondo da *an* “o”.

Esempio *Utrum ea vestra an nostra culpa est?* (Cicerone)
La colpa è vostra o nostra?

Nelle interrogative brevi il primo membro può essere privo di particella.

Esempio *Maneam an abeam?* (Plauto)
Devo rimanere o andarmene?

Si trova *an non* oppure *necne* “o no” se il secondo termine è espresso ellitticamente.

Esempio *Sunt haec tua verba necne?* (Cicerone)
Queste parole sono tue o no?

3 La risposta alla domanda nelle proposizioni interrogative

♦ Nella risposta si ripete, eventualmente negandola, la parola su cui verte la domanda oppure si usano avverbi come *sane*, *certe*, *ita*, *etiam*, *omnino* per dire di “sì” e avverbi come *minime*, *non ita*, *certe non* per dire di “no”.

Esempio *Estne frater intus? Non est.* (Terenzio)
È in casa tuo fratello? No.

Esempio *An tu haec non credis? Minime vero.* (Cicerone)
Non credi forse a queste cose? No.

4 La costruzione delle proposizioni interrogative indirette



♦ Le **interrogative indirette** completano, in **funzione di soggetto** o **di oggetto**, verbi che hanno il significato di chiedere, sapere, pensare, ricordare, ecc. Hanno il modo **congiuntivo** regolato dalle norme della *consecutio temporum*. In italiano possono essere tradotte sia con l'indicativo sia con il congiuntivo.

Esempio *Cupio scire quid agas et ubi sis hiematurus.* (Cicerone)
Desidero sapere come stai e dove passerai l'inverno.

Il congiuntivo imperfetto dubitativo si conserva anche in dipendenza da tempi principali.

Esempio *Quid faceret? Si amabat, rogas quid faceret?* (Plauto)
Cosa avrebbe dovuto fare? Se amava, richiedi cosa avrebbe dovuto fare?

TRADUZIONE IN ITALIANO

In latino il soggetto della interrogativa indiretta può essere anticipato nella sovraordinata, dove può svolgere anche la funzione di oggetto (**prolessi del soggetto**). In questo caso in italiano è opportuno esprimere il soggetto nella interrogativa indiretta.

Meam uxorem, Libane, nescis qualis sit? (Plauto)
Tu non sai, Libanio, com'è mia moglie?

◆ Le **interrogative indirette semplici**, come le dirette, sono introdotte:

- da **pronomi, aggettivi o avverbi interrogativi**

Esempio *Interrogabis fortasse **quid** ego **faciam**.* (Seneca)
Tu forse mi chiederai **cosa sto facendo**.

- dalle particelle interrogative **–ne, num e nonne**

Le particelle **–ne** e **num** “se” introducono indifferentemente una **interrogativa reale** o una **interrogativa retorica** che presuppone una **risposta negativa**.

Esempio *Quaero **num** Sullam **dixerit** Cassius.* (Cicerone)
Mi chiedo **se** Cassio **abbia nominato** Silla.

La particella **nonne** “se non” introduce una **interrogativa retorica** che presuppone una **risposta affermativa**.

Esempio *Quaero igitur a te, L. Piso, **nonne** oppressam rem publicam **putes**.* (Cicerone)
Dunque ti domando, Lucio Pisone, **se non stimi** che la repubblica sia oppressa.

In dipendenza da **verba dubitandi** o altre espressioni simili le proposizioni interrogative indirette sono introdotte da **an** quando nel dubbio si propende per una risposta affermativa, da **an non** quando nel dubbio si propende per una risposta negativa.

Esempio *Dubito **an** Venusiam tendam.* (Cicerone)
Sono incerto se debba dirigermi a Venosa. (risposta affermativa)

Esempio *Haud scio **an non** possis.* (Cicerone)
Non so se tu lo possa. (risposta negativa)

◆ Le **interrogative indirette disgiuntive**, come le dirette, hanno **utrum** oppure **–ne** “se” nel primo membro, **an** “o” nel secondo.

Esempio *locone **an** serio ille haec dicat nescio.* (Terenzio)
Non so **se** dice ciò per scherzo **o** sul serio.

Nelle interrogative brevi o connotate da antitesi di concetti il primo membro può essere privo di particella, il secondo è introdotto dalle particelle **an** oppure **–ne** “o”.

Esempio *Hoc quaeramus verum sit **an** falsum.* (Cicerone)
Indaghiamo **se** sia vero **o** falso.

Se il secondo termine è negativo oppure è espresso ellitticamente, si trova **an non** oppure **necne** “o no”.

Esempio *Redeat **an non**, nescio.* (Plauto)
Non so se torni **o no**.

5 Concorrenza dell'interrogativo

In latino possono essere presenti **due pronomi o avverbi interrogativi** che si riferiscono ad **un solo verbo (concorrenza dell'interrogativo)**. È opportuno tradurre in italiano questo costrutto con due proposizioni interrogative coordinate.

Esempio

Intellegis unde quo evaseris. (Seneca)

Comprendi da quale situazione sei uscito e dove puoi giungere.

Frase per la verifica sulle proposizioni interrogative

ESERCIZIO 1

Rifletti sugli elementi evidenziati in colore, poi traduci.

1 *Cur¹ igitur, inquam, res tam dissimiles eodem nomine appellas?* (Cicerone)**OSSERVA** ① l'interrogativa da cosa è introdotta?2 *Quo¹ confugient socii? Quem¹ implorabunt? Qua¹ spe denique, ut vivere velint, tenebuntur, si vos eos deseretis?* (Cicerone)**OSSERVA** ① l'interrogativa da cosa è introdotta?3 *Haec utrum¹ tandem lex est an¹ legum omnium dissolutio?* (Cicerone)**OSSERVA** ① l'interrogativa è introdotta dalle particelle *utrum ... an*. Di quale tipo di interrogativa si tratta?4 *Isne¹ est quem quaero an non¹?* (Terenzio)**OSSERVA** ① l'interrogativa è introdotta dalle particelle *-ne ... an non*. Di quale tipo di interrogativa si tratta? Il secondo termine *an non* come è espresso?5 *Custosne¹ urbis an direptor et vexator esset² Antonius?* (Cicerone)**OSSERVA** ① l'interrogativa diretta è introdotta dalla particella *-ne*. Di quale tipo di domanda si tratta? ② l'interrogativa diretta ha il verbo al congiuntivo. Cosa esprime?6 *Semper enim in his studiis laboribusque viventi non intellegitur quando obrepat¹ se-nectus.* (Cicerone)**OSSERVA** ① l'interrogativa completa in funzione di soggetto il verbo della sovraordinata. Da quale elemento interrogativo è introdotta? Quale modo verbale presenta?7 *Inter homines certatur¹ utrum¹ honestati potius an¹ utilitati consulendum sit¹.* (Cicerone)**OSSERVA** ① l'interrogativa completa in funzione di soggetto il verbo della sovraordinata ed è introdotta dalle particelle *utrum ... an*. Di quale tipo di interrogativa si tratta? Quale modo verbale presenta?8 *At ego patriam¹ te rogo² quae sit² tua.* (Plauto)**OSSERVA** ① il soggetto della proposizione interrogativa indiretta è stato anticipato nella sovraordinata e svolge la funzione di oggetto. Come si traduce in italiano? ② l'interrogativa completa in funzione di oggetto il verbo della sovraordinata. Da quale elemento interrogativo è introdotta? Quale modo verbale presenta?9 *Animadvertet¹ igitur rectene¹ hanc sententiam interpreter¹.* (Cicerone)**OSSERVA** ① l'interrogativa completa in funzione di oggetto il verbo della sovraordinata ed è introdotta dalla particella *-ne*. Di quale tipo di domanda si tratta? Quale modo verbale presenta?10 *Amicitia quidem haud scio¹ an², excepta sapientia, nihil² melius homini sit a dis immortalibus datum.* (Cicerone)**OSSERVA** ① è presente una espressione che esprime dubbio. ② l'interrogativa indiretta è introdotta dalla particella *an* accompagnata da un pronome indefinito di senso negativo. Per quale tipo di risposta si propende?

ESERCIZIO 2

Traduci.

- 1 *Quid est, Verres? Quid ad haec cogitas respondere? num mentiri me, num fingere aliquid, num augere crimen?* (Cicerone)
- 2 *Quid paulo ante, inquit, dixerim nonne meministi, cum omnis dolor detractus esset, variari, non augeri voluptatem? Memini vero, inquam.* (Cicerone)
- 3 *Quid proxima, quid superiore nocte egeris, ubi fueris, quos convocaveris, quid consili ceperis quem nostrum ignorare arbitraris?* (Cicerone)
- 4 *Verum quid tibi hic tandem nocet? Resne, quae talis est, an ego, qui verum explicari volo?* (Cicerone)
- 5 *Num tibi insultare in calamitate, num intercludere perfugia fortunae, num casus bellicos exprobrare aut obicere videor?* (Cicerone)
- 6 *Nonne emori per virtutem praestat quam vitam miseram atque inhonestam, ubi alienae superbiae ludibrio fueris, per dedecus amittere?* (Sallustio)
- 7 *Quid exspectas? An dum ab inferis ipse existat?* (Cicerone)
- 8 *Quaesierat ex me Scipio, quidnam sentirem de hoc.* (Cicerone)
- 9 *Quaero enim num possit aut contra imperatorem aut pro imperatore dici sine rei militaris usu aut saepe etiam sine regionum terrestrium aut maritimarum scientia.* (Cicerone)
- 10 *Haud facile discerneres utrum imperatori an exercitui carior esset.* (Livio)
- 11 *Quae divina res dum conficiebatur, quaesivit a me vellemne secum in castra proficisci.* (Cornelio Nepote)
- 12 *Si per se virtus sine fortuna ponderanda est, dubito an Thrasybulum primum omnium ponam.* (Cornelio Nepote)
- 13 *Num igitur horum senectus miserabilis fuit qui se agri cultione oblectabant? Mea quidem sententia haud scio an nulla beatior possit esse.* (Cicerone)
- 14 *Quaeritur primum in ea quaestione quae est de natura deorum, sintne dei necne sint.* (Cicerone)
- 15 *Quam ob rem etiam atque etiam considera, C. Piso, quis quem fraudasse dicatur.* (Cicerone)

Versioni per la verifica sulle proposizioni interrogative

TEMA I filosofi e il denaro
83 Il filosofo lascia entrare le ricchezze nella sua casa non nel suo animo

Il filosofo non dice di rifiutare i beni che la sorte ci elargisce, ma di possederli senza esserne posseduti.

“Quare¹ ille philosophiae studiosus est et tam dives vitam agit? Quare¹ opes contemnendas dicit et habet, vitam contemnendam putat et tamen vivit, valetudinem contemnendam, et

OSSERVA ❶ l'interrogativa da cosa è introdotta?

tamen illam diligentissime tuetur atque optimam mavult? Et exilium vanum nomen putat et ait 'Quid¹ enim est mali mutare regiones?' et tamen, si licet, senescit in patria? Et inter longius tempus et brevius nihil interesse iudicat, tamen, si nihil prohibet, extendit aetatem et in multa senectute placidus viret?". Ait ista debere contemni, non ne habeat, sed ne sollicitus habeat; non abigit illa a se, sed abeuntia securus prosequitur. Divitias quidem ubi¹ tutius fortuna deponet quam ibi unde sine querella reddentis receptura est? M. Cato cum laudaret Curium et Coruncanium et illud saeculum, in quo censorium crimen erat paucae argenti lamellae, possidebat ipse quadragies sestertium, minus sine dubio quam Crassus, plus quam censorius Cato. Maiore spatio, si compararentur, proavum vicerat quam a Crasso vinceretur, et, si maiores illi obvenissent opes, non sprevisset. Nec enim se sapiens indignum ullis muneribus fortuitis putat: non amat divitias sed mavult; non in animum illas sed in domum recipit, nec respuat possessas sed continet, et maiorem virtuti suae materiam subministrari vult. (Seneca)



84 I filosofi non hanno bisogno del denaro

I filosofi Socrate, Senocrate e Diogene condividono la stessa posizione nei confronti della ricchezza. Essi non sentono la mancanza dei beni materiali che non posseggono e sanno apprezzare le piccole gioie della vita.

Socrates, in pompa cum magna vis auri argentique ferretur, "quam multa non desidero!" inquit. Xenocrates, cum legati ab Alexandro quinquaginta ei talenta attulissent, quae erat pecunia temporibus illis, Athenis praesertim, maxuma, abduxit legatos ad cenam in Academiam; is apposuit tantum, quod satis esset, nullo apparatu. Cum postridie rogarent eum, cui numerari iuberet, "Quid? Vos hesterna" inquit "cenula non intellexistis me pecunia non egere?" quos cum tristioris vidisset, triginta minas accepit, ne aspernari regis liberalitatem videretur. At vero Diogenes liberius, ut Cynicus, Alexandro roganti, ut diceret, si quid opus esset, "nunc quidem paululum" inquit "a sole". Offecerat videlicet apricanti. Et hic quidem disputare solebat, quanto regem Persarum vita fortunaque superaret; sibi nihil deesse, illi nihil satis umquam fore; se eius voluptates non desiderare, quibus numquam satiari ille posset, suas eum consequi nullo modo posse. (Cicerone)



85 I filosofi non temono la povertà

Quasi tutti i filosofi hanno la stessa disposizione d'animo di Anacarsi, leggendario principe scita, che, contento di una vita frugale, rifiuta i doni offertigli da Annone.

An ad cetera, quae mala putantur, non et Epicurus et reliqui philosophi satis parati videntur? Quis non paupertatem extimescit? Neque tamen quisquam philosophorum. Hic vero ipse quam parvo est contentus! Nemo de tenui victu plura dixit. Etenim, quae res pecuniae cupiditatem adferunt, ut amor, ut ambitioni, ut cotidianis sumptibus copiae suppetant, cum procul ab his omnibus rebus absit, cur pecuniam magnopere desideret vel potius cur curet omnino? An Scythes Anacharsis potuit pro nihilo pecuniam ducere, nostrates philosophi facere non poterunt? Illius epistula fertur his verbis: "Anacharsis Hannoni salutem. Mihi amictui est Scythicum tegimen, calciamentum solorum callum, cubile terra, pulpamentum fames, lacte caseo carne vescor. Quare ut ad quietum me licet venias. Munera autem ista, quibus es delectatus, vel civibus tuis vel diis immortalibus dona". Omnes fere philosophi omnium disciplinarum, nisi quos a recta ratione natura vitiosa detorsisset, eodem hoc animo esse potuerunt. (Cicerone)

Autori

LA STORIOGRAFIA

- Cesare
- Sallustio
- Livio
- Velleio Patercolo
- Valerio Massimo
- Curzio Rufo
- Tacito
- Floro
- Eutropio
- Ammiano Marcellino

LA BIOGRAFIA

- Cornelio Nepote
- Svetonio
- *Historia Augusta*

L'ORATORIA

- Cicerone
- Seneca il Vecchio
- Plinio il Giovane
- Apuleio

LA RETORICA E LA GRAMMATICA

- Cicerone
- Varrone
- Quintiliano
- Tacito
- Frontone

LA FILOSOFIA

- Cicerone
- Seneca
- Apuleio

LA NARRATIVA

- Petronio
- Apuleio
- Igino

L'EPISTOLOGRAFIA

- Cicerone
- Plinio il Giovane
- Frontone

LA PROSA TECNICA E L'ENCICLOPEDISMO

- Catone
- Varrone
- Columella
- Vitruvio
- Celso
- Apicio
- Plinio il Vecchio
- Aulo Gellio

LA LETTERATURA LATINA CRISTIANA

- Tertulliano
- Minucio Felice
- Lattanzio
- Girolamo
- Ambrogio
- Agostino

La storiografia romana si sviluppa a partire da forme istituzionali di registrazione degli eventi che riguardano l'intera collettività. I *fasti*, gli *annales* e i *commentari*, attestati fin da epoche anteriori alla nascita della letteratura latina ufficiale (240 a.C.), si possono considerare, infatti, gli antenati delle opere storiografiche. La storiografia romana vera e propria nasce in seguito alla conclusione vittoriosa della seconda guerra punica. Tra il III e il II sec. a.C., alcuni senatori e magistrati romani, come Fabio Pittore e Cincio Alimento, producono opere di impostazione annalistica in lingua greca, in cui raccontano le vicende di Roma dalle origini all'epoca a loro contemporanea.

Nel II sec. a.C. fu Catone il Censore a dare inizio alla storiografia in lingua latina con le sue *Origines* (cfr. versione 272 di Cornelio Nepote), ma dell'opera ci sono pervenuti soltanto pochi frammenti.

Versioni 151-170

- ◆ Le prime opere storiografiche in latino che possiamo leggere integralmente sono i due commentari di **Cesare**, il *De bello Gallico* e il *De bello civili*, risalenti al I sec. a.C., in cui il grande generale e uomo politico espone in terza persona gli eventi cruciali di cui fu protagonista.

Versioni 171-190

- ◆ Più o meno nello stesso periodo **Sallustio** compose due monografie, il *Bellum Catilinae* (noto anche come *De Catilinae coniuratione*), incentrato sul tentativo di colpo di stato

Lessico

Storiografia

La storia e la materia di indagine storica

- *Antiquitatis notitia* cultura storica
- *Genus historicum* o *sermo historicus* stile storico
- *Historia* storia, ricerca storica, opera storica
- *Historiae* opera storica
- *Historia fabularis* mitologia
- *Historice* l'interpretazione degli autori
- *Magni* (o *clari*) *vir*i personaggi di importanza storica
- *Res, rerum* fatti storici
- *Res gestae* fatti storici (soprattutto militari)
- *Rerum* o *historiae fides* verità storica
- *Rerum memoria* notizie storiche
- *(Rerum) monumenta* monumenti storici
- *veterae res* storia antica
- *vir*i *memoria digni* personaggi di importanza storica

Lo storiografo

- *Historiarum scriptor* storico
- *Historicus* scrittore o studioso di storia

- *Historiographus* storiografo
- *Rerum scriptor* storico

Il lavoro dello storico

- *Historiam scribere* scrivere un'opera storica
- *Rem historiae mandare* affidare alla storia un fatto
- *Historiam perficere* portare a termine un'opera storica
- *Memoriam tenere* conoscere la storia
- *Historiae se dare* dedicarsi allo studio della storia

Il metodo dello storico

- *Aetatum ordinem servare* rispettare l'ordine storico
- *Historice* con aderenza alla realtà
- *Historicorum more* alla maniera degli storici
- *Historiae fide comprobatus* realmente accaduto
- *Ad historiae fidem* secondo la verità storica
- *Veridice* dicendo la verità
- *Certum rerum gestarum iudicium* profondo senso storico

organizzato da Catilina dal 66 a.C. al 63 a.C., e il *Bellum Iugurthinum*, relativo alla guerra contro Giugurta, re di Numidia, condotta in Africa dai Romani tra il 111 a.C. al 105.

- Versioni 191-210** ♦ In età augustea **Tito Livio** ripropone il modello della storiografia annalistica nella sua opera monumentale, *Ab Urbe condita*, pervenutaci solo per alcune sezioni, che copriva la storia romana dalla fondazione della città, convenzionalmente fissata al 753 a.C., fino al 9 a.C.
- Versioni 211-215** ♦ Nella prima età imperiale realizza la sua opera **Velleio Patercolo**, che scrive un compendio di storia romana di modesto valore letterario, in cui esalta la figura dell'imperatore Tiberio.
- Versioni 216-220** ♦ Sostenitore del regime di Tiberio è anche **Valerio Massimo**, autore dei *Factorum et dictorum memorabilium libri IX*, una raccolta di aneddoti sui grandi personaggi del passato tratti dalla storia romana e, in misura minore, da quella greca.
- Versioni 221-225** ♦ Probabilmente nella stessa epoca visse **Curzio Rufo**, autore delle *Historiae Alexandri Magni* in dieci libri, che ripropone le affascinanti gesta del condottiero macedone.
- Versioni 226-245** ♦ Il più grande storico di età imperiale è **Tacito**, vissuto nel II sec. d.C., le cui opere storiche più significative sono le *Historiae* e gli *Annales*, per un totale di trenta libri, incentrati sulle figure degli imperatori Flavi e Giulio-Claudi.

Dopo la grande testimonianza di Tacito la storiografia romana conosce generalmente una fase di declino. Nelle epoche successive godrà di un certo successo il genere dell'epitome, cioè del compendio di opere storiografiche estese. Rappresentanti di questa tendenza sono:

- Versioni 246-250** ♦ **Floro**, che, all'epoca dell'imperatore Adriano, ridusse a quattro i 142 libri dell'*Ab Urbe condita* di Livio;
- Versioni 251-255** ♦ **Eutropio**, che, su richiesta dell'imperatore Valente, scrisse il *Breviarium ab Urbe condita*.
- Versioni 256-260** ♦ Nel IV sec. d.C. **Ammiano Marcellino** si pone come continuatore dell'opera di Tacito e compone i *Rerum gestarum libri XXXI*, pervenutici solo in parte, in cui racconta gli anni tra il 96 e il 378 d.C.

Cesare

@ VERSIONI ON LINE

La vita e le opere

Nato nel 100 a.C. da famiglia aristocratica, oltre che il celebre uomo politico che decretò la fine della repubblica e pose le basi per la nascita dell'impero, fu anche uno stimato scrittore. Dopo i giovanili studi di retorica, intraprese un brillante *cursus honorum* che lo portò a stipulare, insieme a Pompeo e Crasso, il primo triumvirato nel 60. Nel 59 ottenne il proconsolato delle Gallie, di cui ultimò la conquista nel 52. Nel 49 iniziò la guerra contro Pompeo, che sconfisse a Farsalo nel 46. Spenti gli ultimi focolai di resistenza pompeiana in Africa e in Spagna, iniziò a mettere in atto il suo programma di governo, presto fermato dalla congiura di cui rimase vittima alle Idi di marzo del 44.

Di Cesare scrittore si ricordano il trattato di filologia *De analogia*, composto nel 54, ma soprattutto i due commentari storici, scritti in terza persona, sulle campagne galliche (*De bello Gallico*) e sulla guerra contro Pompeo (*De bello civili*). Nel *De bello Gallico*, composto da 8 libri, egli alterna il resoconto delle imprese belliche (**versioni 151-158**) a notizie geografiche ed etnografiche sui luoghi e sulle popolazioni osservate da vicino durante i lunghi anni del conflitto (**versioni 159-162**). Nel *De bello civili*, scritto in 3 libri, spiega di essere stato costretto alla guerra dagli eventi e dimostra di non essere un rivoluzionario (**versioni 163-170**).

Lo stile

Lo stile di Cesare, influenzato dalle teorie atticiste e analogiste¹, è famoso per sobrietà, essenzialità e limpidezza.

Avendo come scopo quello di raggiungere la massima obiettività nel racconto di fatti che lo vedono protagonista, egli:

- evita il più possibile l'anacoluto*, l'ellissi*, la *variatio**, che possono compromettere la comprensione del testo, ma anche semplici abbellimenti stilistici come l'allitterazione*, la metafora*, il parallelismo*
- parla di se stesso in terza persona

Esempio

Quibus rebus adductus Caesar non expectandum sibi statuit...

Spinto da questi fatti, Cesare decise di non dover attendere... (versione 153)

- predilige la paratassi* all'ipotassi*

Esempio

Lentulus sententiam Calidi pronuntiaturum se omnino negavit, Marcellus perterritus conviciis a sua sententia discessit.

Lentulo dichiarò di non avere alcuna intenzione di mettere in discussione la proposta di Calidio. Marcello, atterrito dalle grida di protesta, ritirò la sua proposta. (versione 163)

Tra i vari costrutti preferisce:

- l'ablativo assoluto, al quale ricorre con estrema frequenza

Esempio

Massilienses [...], deiecta turri, labefacta magna parte muri, auxiliis provinciarum et exercituum desperatis, [...] sese dedere sine fraude constituunt.

Gli abitanti di Marsiglia, abbattuta la torre, distrutta gran parte del muro, persa la speranza di ricevere truppe ausiliarie delle provincie e degli eserciti, decidono di arrendersi senza inganno. (versione 168)

- il participio congiunto

Helvetii omnium rerum inopia adducti legatos de deditione ad eum miserunt.

Gli Elvezi, spinti dalla mancanza di ogni cosa, inviarono a Cesare ambasciatori riguardo alla propria resa. (versione 154)

- il nesso relativo

Esempio

Qui cum eum in itinere convenissent [...], paruerunt.

Costoro, essendo arrivati da lui in marcia, gli ubbidirono. (versione 154)

- le proposizioni relative

Esempio

Allobroges, qui trans Rhodanum vicos possessionesque habebant, fuga se ad Caesarem recipiunt.

¹ Vedi le voci Atticismo* e Analogia* nel Glossario dei termini retorici.

Gli Allobrogi, che attorno al Reno avevano villaggi e possedimenti, ritornano in fuga da Cesare. (versione 153)

- i nessi causali

Esempio

propterea quod (versione 152)

quod seguito da indicativo o congiuntivo (versioni 154, 158, 161, 163, ecc.)

- l'uso del discorso indiretto

Esempio

... perfacile esse, cum virtute omnibus praestarent, totius Galliae imperio potiri.

[Diceva che] dal momento che eccellevano su tutti in virtù, era facilissimo impadronirsi dell'intera Gallia. (versione 151)

Le parole di Cesare

Come apprendiamo anche dal trattato *De analogia* da lui composto, Cesare considerava fondamentale per l'eloquenza la scelta accurata delle parole. Tale selezione (i vocaboli da lui impiegati non sono più di 1300) doveva basarsi sul criterio dell'analogia*, ossia della scelta razionale e sistematica dei termini già presenti nell'uso (in contrapposizione all'anomia*, ovvero all'accettazione delle consuetudini acquisite dal *sermo cotidianus*). Sconsigliava dunque l'impiego di parole strane e in disuso.

In tal senso, Cicerone riconosce che Cesare agì da “purificatore” della lingua latina.

Dato l'argomento trattato, il *De bello Gallico* e il *De bello civili* presentano un lessico ricco di termini militari.

Lessico

Termini militari

La guerra e la battaglia

- *Acies* esercito schierato, linea di battaglia
- *Bellum* guerra (→ *bellum*, p. 326)
- *Certamen* gara, duello
- *Pugna* combattimento
- *Proelium* battaglia, combattimento
- *Res militaris* arte della guerra

I tipi di guerra

- *Bellum civile* guerra civile
- *Bellum intestinum* guerra intestina
- *Bellum iustum* guerra legittima
- *Bellum navale* guerra per mare
- *Bellum pro religionibus susceptum* guerra sacra
- *Bellum terrestre* guerra per terra
- *Expediitio* spedizione militare

Le armi

- *Arma* armi difensive, [per metonimia] soldati
- *Gladius* spada
- *Machina* macchina da assedio
- *Telum* arma da getto, offensiva

Le formazioni militari

- *Exercitus* esercito di terra (→ *exercitus*, p. 294)
- *Classis*, -is, f. flotta

- *Legio*, -onis, f. legione
- *Cohors* coorte
- *Manipulus* manipolo
- *Copiae* truppe
- *Auxilia* truppe ausiliarie

Le persone in guerra

- *Miles* soldato
- *Obsessores* assediati
- *Obsessi* assediati
- *Equites* cavalieri
- *Equitatus* cavalleria
- *Hostis* nemico pubblico
- *Imperator* comandante
- *Dux* comandante

I luoghi della guerra

- *Arx* roccaforte
- *Castra* accampamento
- *Castellum* fortezza
- *Castrum* luogo fortificato
- *Hiberna* accampamento invernale
- *Praetorium* tenda del console
- *Vallum* trincea, bastione
- *Moenia* mura
- *Oppidum* città fortificata

Le tecniche di combattimento

- *Expugnatio*, -onis espugnazione
- *Testudo*, -inis testuggine
- *Obsidio*, -onis assedio
- *Munitio*, -onis fortificazione
- *Impetus*, -us assalto, attacco
- *Oppugnatio*, -onis assalto finale, assedio
- *Defensio*, -onis resistenza, difesa
- *Exercitationes*, -um addestramento

Gli esiti della guerra

- *Caedes*, -is strage
- *Bellum varia victoria* guerra di varia fortuna
- *Clades*, -is sconfitta
- *Deditio*, -onis resa
- *Varium bellum* guerra di esito incerto
- *Triumphus*, -i trionfo
- *Victoria*, -ae, f. vittoria

Le azioni militari

- *Aciei instruere* schierare l'esercito
- *Bellum componere* fare pace
- *Bellum indicere* dichiarare guerra
- *Bellum inferre* portar guerra

- *Bellum gerere* condurre una guerra
- *Bellum comparare* preparare la guerra
- *Belli domique/domi bellique* in pace e in guerra
- *Castra ponere* porre l'accampamento
- *Castra movere* levare le tende
- *Castra munire* costruire un accampamento
- *Classem ornare/comparare/facere* allestire una flotta
- *Classem solvere* salpare
- *Classe pugnare* combattere una battaglia navale
- *Exercitum ducere* comandare l'esercito
- *Impetum frangere* respingere l'assalto
- *Impetum sustinere* sostenere l'assalto
- *in obsidione esse* essere assediato
- *impero*, -are dare ordini
- *lubeo*, -ere comandare
- *Navibus praeesse/imperare* comandare la flotta
- *Obsidionem ferre/pati/sustinere* sopportare un assedio
- *Pugnam committere/inire* attaccare battaglia
- *Proelium committere* attaccare battaglia
- *Pugnae signum dare* dare il segnale della battaglia
- *Urbem obsidionem claudere* cingere d'assedio una città



TEMA

Eventi delle campagne galliche

Versioni 151-158

BRANO GUIDA



151

Gli Elvezi decidono di migrare

Argomenti grammaticali

- ablativo assoluto;
- discorso indiretto;
- participio congiunto.

Lessico

- *civis*.

Orgetorige spinge la popolazione degli Elvezi a lasciare il proprio territorio per tentare la conquista dell'intera Gallia.

- 1 Apud Helvetios longe nobilissimus fuit et
- 2 ditissimus Orgetorix. Is **M. Messala M.**
- 3 **Pisone consulibus** regni cupiditate
- 4 inductus coniurationem nobilitatis fecit et
- 5 **civitati** persuasit, ut de finibus suis cum
- 6 omnibus copiis exirent: **perfacile esse**,
- 7 **cum virtute omnibus praestarent**, totius
- 8 Galliae imperio potiri. **Id hoc** facilius iis
- 9 persuasit, quod undique loci natura
- 10 Helvetii continentur: una ex parte flumine
- 11 Rheno latissimo atque altissimo, qui
- 12 agrum Helvetium a Germanis dividit,
- 13 altera ex parte monte Iura altissimo, qui
- 14 est inter Sequanos et Helvetios, tertia lacu
- 15 Lemanno et flumine Rhodano, qui
- 16 provinciam nostram ab Helvetiis dividit.

Presso gli Elvezi, di gran lunga il più nobile e il più ricco fu Orgetorige. Costui, al tempo del consolato di M. Messala e M. Pisone, spinto da sete di dominio, fece una congiura della nobiltà e convinse il popolo ad uscire con tutte le truppe dai suoi territori: dal momento che eccellevano su tutti in virtù, era facilissimo impadronirsi dell'intera Gallia. Più facilmente li persuase con questa argomentazione: gli Elvezi sono stretti da ogni parte dalla natura del luogo: da una parte dal fiume Reno, larghissimo e profondissimo, che divide le terre elvetiche dai Germani; da un'altra parte dall'altissimo monte Iura, che si erge tra i Sequani e gli Elvezi; da una terza parte dal lago Lemano e dal fiume Rodano, che divide la nostra provincia dagli Elvezi. Per questi motivi accadeva sia che spazias-

17 His rebus fiebat ut et minus late vagarentur
 18 et minus facile finitimis bellum inferre
 19 possent; **qua ex parte** homines **bellandi**
 20 **cupidi** magno dolore adfliciebantur. Pro
 21 multitudine autem hominum et pro gloria
 22 belli atque fortitudinis angustos se fines
 23 habere arbitrabantur, qui in longitudinem
 24 milia passuum CCXL, in latitudinem
 25 CLXXX patebant.

sero meno liberamente sia che meno facilmente potessero portare guerra alle popolazioni confinanti; e di questo fatto essi, uomini desiderosi di guerreggiare, si affliggevano con grande dolore. In rapporto al numero di uomini e alla loro fama di guerra e coraggio ritenevano di avere dei confini stretti, che si estendevano per duecentoquaranta miglia in lunghezza e in larghezza per centottanta.

Guida alla traduzione

- r. 2-3 **M. Messala M. Pisone consulibus**: “al tempo del consolato di M. Messala e M. Pisone”: è un ablativo assoluto nominale
 r. 6 **perfacile esse**: “era facilissimo”: infinitiva retta da un verbo di dire sottinteso. Si tratta di un’*oratio obliqua*
 r. 7 **cum virtute omnibus praestarent**: “dal momento che eccellevano su tutti in virtù”: *cum* narrativo con valore causale, che esprime contemporaneità rispetto a un tempo storico nella principale; *virtute* è un complemento di limitazione espresso all’ablativo
 r. 8 **Id hoc**: “con questa argomentazione”: espressione prolettica rispetto al *quod* che segue
 r. 19 **qua ex parte**: “di questo fatto”: *qua* è un nesso relativo
 r. 19-20 **bellandi cupidi**: “desiderosi di guerreggiare”: *bellandi* è un gerundio al genitivo; *cupidi* un attributo di *homines*

Domande di ANALISI

1. Che valore hanno i due *ut* sottolineati nel testo?
2. Che valore ha il *quod* sottolineato e perché regge un verbo di quel tempo e quel modo?

COMPRENSIONE

1. Chi è Orgetorige e qual è il suo piano?
2. Su quali argomenti fa leva per convincere i suoi?

◆◆ 152 Cesare viene a conoscenza della migrazione degli Elvezi

Argomenti grammaticali

- relativa impropria;
- gerundio e gerundivo;
- subordinata infinitiva.

Lessico

- *civis*.

Stile

- paratassi.

Alla notizia della migrazione degli Elvezi, Cesare prende velocemente alcuni seri provvedimenti.

Caesari cum id nuntiatum esset eos per provinciam nostram iter facere conari, maturat ab urbe proficisci et quam maximis potest itineribus¹ in Galliam ulteriorem contendit et ad Genavam pervenit. Provinciae toti quam maximum potest militum numerum imperat (erat omnino in Gallia ulteriore legio una); pontem qui erat ad Genavam iubet rescindi. Ubi de eius adventu Helvetii certiores facti sunt², legatos ad eum mittunt nobilissimos **civitatis**, cuius legationis Nammeius et Verucloetius principem locum obtinebant, qui dicerent³ sibi esse in animo sine ullo maleficio iter per provinciam facere, propterea quod aliud iter haberent⁴ nullum; rogare ut eius voluntate id sibi facere liceat. Caesar, quod memoria tenebat L. Cassium consulem occisum exercitumque eius ab Helvetiis pulsum et sub iugum missum, concedendum non putabat; neque homines inimico animo, data facultate per provinciam itineris faciundi, temperaturos ab iniuria et maleficio existimabat. Tamen, ut spatium intercedere posset, dum milites quos imperaverat convenirent, legatis respondit diem se ad deliberandum sumpturum⁵.

NOTE ① *quam maximis potest itineribus*: traduci “a marce il più possibile forzate”. ② *certiores facti sunt*: *certiorem facere aliquem de aliqua re* significa “informare qualcuno di qualcosa”. ③ *qui dicerent*: relativa impropria. ④ *quod... haberent*: causale soggettiva; traduci all’indicativo. ⑤ *sumpturum*: sottinteso *esse*.

Lessico • Famiglie di parole

Civis, civis

Derivati in italiano

SOSTANTIVI civiltà, inciviltà, civismo, civilizzatore
AGGETTIVI civico, civile, incivile, civilizzabile, civilista

VERBI civilizzare, incivilire
AVVERBI civicamente

♦♦ 153 Gli Edui chiedono aiuto a Cesare

Argomenti grammaticali

- cum + congiuntivo;
- subordinata infinitiva;
- nesso relativo;
- gerundivo.

Nel corso della loro migrazione, gli Elvezi attraversano e devastano il territorio degli Edui che si rivolgono a Cesare per avere protezione.

Helvetii iam per angustias et fines Sequanorum suas copias traduxerant et in Haeduum fines pervenerant eorumque agros populabantur. Haedui cum se suaque ab iis defendere non possent, legatos ad Caesarem mittunt rogatum auxilium: ita se omni tempore de populo Romano meritos esse¹, ut paene in conspectu exercitus nostri agri vastari, liberi eorum in servitutem abduci, oppida expugnari non debuerint. Eodem tempore Ambarri, necessarii et consanguinei Haeduum, Caesarem certiore faciant sese depopulatis agris non facile ab oppidis vim hostium prohibere. Item Allobroges qui trans Rhodanum vicis possessionesque habebant, fuga se ad Caesarem recipiunt et demonstrant sibi praeter agri solum nihil esse reliqui. Quibus rebus adductus Caesar non exspectandum sibi statuit, dum omnibus fortunis sociorum consumptis in Santonos Helvetii pervenirent.

NOTE ① *meritos esse*: questa infinitiva e le seguenti sono rette da un verbo di dire sottinteso.

Domande di ANALISI

1. Che cos'è *rogatum* e che valore ha?
2. Che cos'è *quibus rebus* e quale complemento esprime?

COMPRENSIONE

1. Che cosa dicono gli Edui per convincere Cesare ad aiutarli?
2. Quale fatto spinge Cesare ad acconsentire alle richieste di aiuto?

◆ 154 La resa degli Elvezi

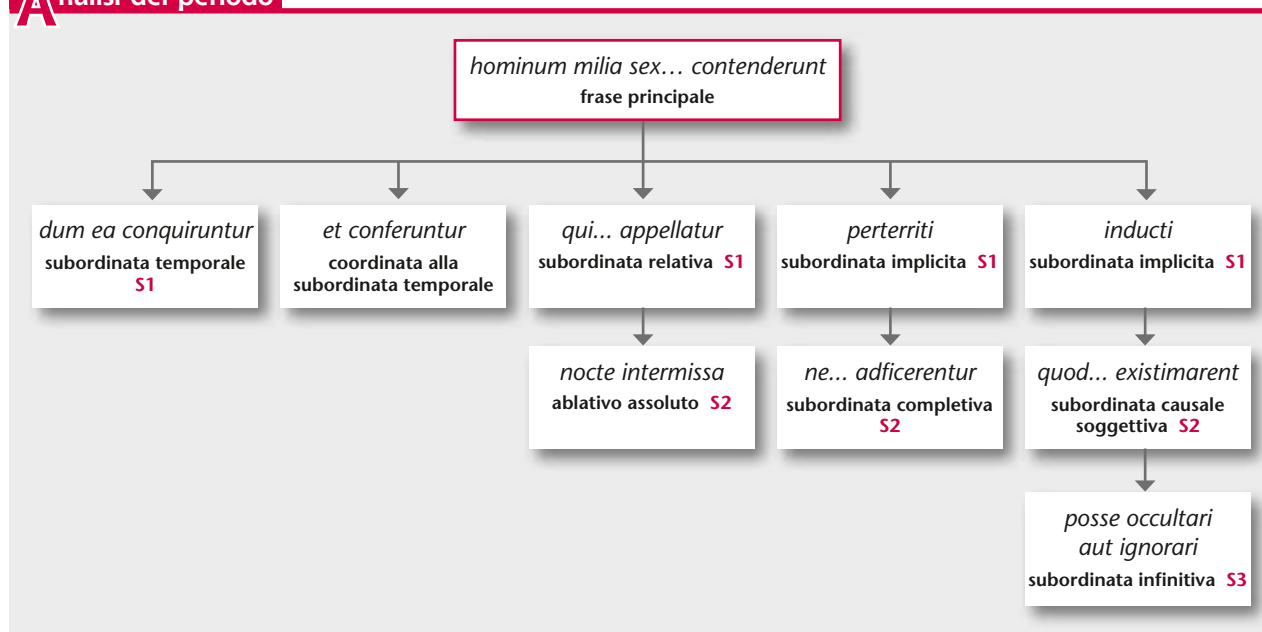
Argomenti grammaticali

- usi del relativo;
- subordinata temporale.

Accorso in aiuto degli Edui, Cesare sconfigge gli Elvezi a Bibracte, costringendoli a ritornare nelle loro terre.

Helvetii omnium rerum inopia adducti legatos de deditione ad eum miserunt. Qui cum eum in itinere convenissent seque ad pedes proiecissent suppliciterque locuti flentes pacem petissent atque eos in eo loco, quo tum essent, suum adventum exspectare iussisset, paruerunt. Eo postquam Caesar pervenit, obsides, arma, servos, qui ad eos perfugissent, poposcit. Dum ea conquiruntur et conferuntur nocte intermissa, circiter hominum milia sex eius pagi qui Verbigenus appellatur, sive timore perterriti, ne armis traditis supplicio adficerentur, sive spe salutis inducti quod in tanta multitudine dediticiorum suam fugam aut occultari aut omnino ignorari posse existimarent, prima nocte e castris Helvetiorum egressi ad Rhenum finesque Germanorum contenderunt.

Analisi del periodo



◆ 155 Cesare muove contro i Belgi

Argomenti grammaticali

- usi del relativo;
- subordinata completiva.

Lessico

- *exerceo*.

In seguito alle vittorie di Cesare, i Belgi, preoccupati, hanno formato una coalizione contro i Romani. Cesare decide di fermarli.

His nuntiis litterisque commotus¹ Caesar duas legiones in citeriore Gallia novas conscripsit et inita aestate in interiorem Galliam qui deduceret, Q. Pedium legatum misit. Ipse cum primum pabuli copia esse inciperet, ad **exercitum** venit. Dat negotium Senonibus reliquisque Gallis qui finitimi Belgis erant, uti² ea, quae apud eos gerantur, cognoscant

NOTE ① *His nuntiis litterisque commotus*: si fa riferimento alle voci sulla formazione da parte dei Belgi di una coalizione antiromana. ② *uti*: sta per *ut*.

514 Bisogna punire i delitti più gravi

Maturità classica 1986

1 **Quanta multitudo** hominum **convenerit** ad hoc iudicium vides; **quae sit** omnium
 2 mortalium **expectatio, quae cupiditas ut** acria ac severa iudicia **fiant** intellegis. Longo
 3 intervallo iudicium inter sicarios hoc primum committitur, cum interea caedes indignissimae
 4 maximaeque factae sint. **Petimus** a vobisque, iudices, **ut quam acerrime** maleficia
 5 vindicetis, **ut** quam fortissime hominibus audacissimis resistatis, **ut** hoc cogitetis, **nisi** in
 6 hac causa qui vester animus sit **ostendetis, eo prorumpere** hominum **cupiditatem** et scelus
 7 et audaciam **ut** non modo clam verum etiam hic in foro ante pedes vestros, iudices, inter
 8 ipsa subsellia **caedes futurae sint**. Vestrum **nemo est quin** intellegat populum Romanum
 9 hoc tempore domestica crudelitate laborare; quae non modo id habet in se mali quod tot
 10 civis atrocissime sustulit verum etiam hominibus lenissimis ademit misericordiam
 11 consuetudine incommodorum. Nam cum omnibus horis aliquid atrociter fieri videmus,
 12 adsiduitate molestiarum sensum omnem humanitatis ex animis amittimus. (Cicerone)

Suggerimenti per la traduzione

Il brano, tratto da un'orazione giudiziaria, è un tipico esempio di prosa ciceroniana (cfr. sezione *L'oratoria*), in cui i periodi sono costruiti con un andamento ipotattico, che richiede un'attenta analisi prima della traduzione.

Poni particolare attenzione ai seguenti elementi:

- r. 1-2 *Quanta multitudo... convenerit... quae sit... expectatio, quae cupiditas*: sono delle interrogative indirette rette rispettivamente da *vides* e *intellegis* (che possono essere tradotti come dei "tu" generici)
- r. 2 *ut... fiant*: è una subordinata completiva volitiva
- r. 4 *Petimus*: regge una serie di subordinate completive volitive
- r. 4 *quam acerrime*: ricorda l'uso del *quam* con il superlativo
- r. 6 *nisi... ostendetis, eo prorumpere... cupiditatem*: è un periodo ipotetico della realtà dipendente: l'apodosi è un'infinitiva retta da *cogitetis* e la protasi è al congiuntivo presente
- r. 7-8 *ut... caedes futurae sint*: è una subordinata consecutiva anticipata da *eo*; *futurae sint* ha valore di posteriorità
- r. 8 *nemo est quin*: "non c'è nessuno che non...": *quin* corrisponde ad un pronome relativo negativo con valore consecutivo: equivale, cioè, a *quin non*

515 La stravaganza di vita non giova alla filosofia

Maturità classica 1988

1 **Quod** pertinaciter studes et omnibus omissis hoc unum agis, **ut** te meliorem cotidie **facias**,
 2 et probo et gaudeo, nec tantum hortor **ut perseveres** sed etiam rogo. Illud autem te admoneo,
 3 ne eorum more qui non proficere sed conspici cupiunt facias aliqua **quae** in habitu tuo aut
 4 genere vitae **notabilia sint**; asperum cultum et intonsum caput et neglegentiorum barbam
 5 et indictum argento odium et cubile humi positum et quidquid aliud ambitionem perversa
 6 via sequitur evita. Satis ipsum nomen philosophiae, etiam si modeste tractetur, invidiosum

- 7 est: quid si nos hominum consuetudini coeperimus excerpere? Intus omnia dissimilia sint,
 8 frons populo nostra conveniat. Non splendeat toga, ne sordeat quidem; non habeamus
 9 argentum in quod solidi auri caelatura descenderit, sed non putemus frugalitatis indicium
 10 auro argentoque caruisse. Id agamus ut meliorem vitam sequamur quam vulgus, non ut
 11 contrariam: alioquin quos emendari volumus fugamus a nobis et avertimus; illud quoque
 12 efficimus, ut nihil imitari velint nostri, dum timent **ne imitanda sint** omnia. Videamus ne
 13 ista per quae admirationem parare volumus ridicula et odiosa sint. (Seneca)

Suggerimenti per la traduzione

Il brano, che costituisce un tipico esempio dello stile di Seneca (cfr. sezione *La filosofia*), non contiene particolari difficoltà sintattiche. La seconda parte della versione è caratterizzata dalla presenza del congiuntivo esortativo.

Fai comunque attenzione ai seguenti elementi:

- r. 1 *Quod*: è una congiunzione che introduce una subordinata completiva oggettiva retta da *probo* e *gaudeo*: "sia elogio, sia mi rallegro del fatto che tu..."
- r. 1 *ut... facias*: è una subordinata finale
- r. 2 *ut perseveres*: è una subordinata completiva volitiva
- r. 3-4 *quae... notabilia sint*: il congiuntivo della relativa ha valore eventuale
- r. 12 *ne imitanda sint*: è una subordinata completiva retta da un verbo di timore (*timent*), che contiene il costrutto della perifrastica passiva

516 Serietà di studi e oculatezza di scelte

Maturità classica 1992

- 1 Quid ergo est? parentes obiurgatione digni sunt, qui nolunt liberos suos severa lege proficere.
 2 Primum enim sic ut omnia, spes quoque suas ambitioni donant. Deinde cum ad vota
 3 properant, cruda adhuc studia in forum impellunt et eloquentiam, **qua** nihil esse maius
 4 confitentur, pueris induunt adhuc nascentibus. **Quod** si paterentur laborum gradus fieri,
 5 **ut** studiosi iuvenes lectione severa **irrigarentur**, **ut** sapientiae praeceptis animos
 6 **componerent**, **ut** verba Attico stilo **effoderent**, ut **quod vellent** imitari diu audirent, ut
 7 persuaderent sibi nihil esse magnificum **quod** pueris **placeret**, iam illa grandis oratio haberet
 8 maiestatis suae pondus. Nunc **pueri** in scholis ludunt, **iuvenes** ridentur in foro, et quod
 9 utroque turpius est, quod quisque perperam didicit, in senectute confiteri non vult. (Petronio)

Suggerimenti per la traduzione

La versione, tratta dal *Satyricon* di Petronio e incentrata sul tema dell'educazione, è piuttosto breve e non contiene particolari difficoltà sintattiche.

Tuttavia presta attenzione ai seguenti elementi:

- r. 3 *qua*: è un complemento di paragone espresso in ablativo, femminile perché riferito al precedente *eloquentiam*
- r. 4 *Quod*: ha valore di formula di transizione da una frase all'altra; traducilo "e"
- r. 5-6 *ut... irrigarentur, ut... componerent, ut... effoderent*, ecc.: sono tutte subordinate completive di fatto rette dal precedente *fieri*
- r. 6-7 *quod vellent... quod... placerent*: le relative hanno il congiuntivo per attrazione modale (cfr. p. 174)
- r. 8 *pueri... iuvenes*: hanno valore predicativo: traduci "da bambini", "da giovani"